



COMUNE DI MONSUMMANO TERME

UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE STRALCIO RISCHIO SISMICO

Relazione tecnica e schede delle aree di
protezione civile

Dott. Geol. Marco De Martin Mazzalon

Dott. Geol. Luca Cioni

Dott. Francesco Scaglione

PISTOIA, MARZO 2017

INDICE

<u>A. PARTE GENERALE</u>	3
1. MORFOLOGIA ED IDROLOGIA DEL TERRITORIO COMUNALE.....	3
2. QUADRO CONOSCITIVO SUL RISCHIO SISMICO DEL TERRITORIO.....	10
<u>B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE</u>	11
B1 - STRUTTURE E RISORSE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	11
1. LA VIABILITÀ.....	11
2. LE RISORSE.....	17
3. LE AREE DI ATTESA E DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE.....	18
4. STRUTTURE DI SUPPORTO.....	21
B2 - ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO	25
1. IL CE.SI. - CENTRO SITUAZIONI COMUNALE.....	25
2. L'UNITÀ DI CRISI.....	25
3. IL C. O. C. - CENTRO OPERATIVO COMUNALE IN EMERGENZA.....	26
4. LA SEGRETERIA E LA GESTIONE DATI.....	31
<u>C. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO</u>	32
1. VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELL'EDIFICATO.....	32
2. INDIVIDUAZIONE DELLA VIABILITÀ STRATEGICA.....	32
<u>D. PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO GENERALE</u>	32
1. LE PROCEDURE ORDINARIE.....	32
1.2 FORMAZIONE ESERCITAZIONI E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN FASE ORDINARIA.....	36
1.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA.....	37
2. PROCEDURE OPERATIVE E MODELLO D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO.....	39

A. PARTE GENERALE

1. MORFOLOGIA ED IDROLOGIA DEL TERRITORIO COMUNALE

Caratteri fisiografici

Il Comune di Monsummano Terme ricade nella porzione sudoccidentale della Provincia di Pistoia estendendosi dalla pianura alluvionale della Valdinievole al fianco occidentale del Montalbano, dorsale montuosa che si eleva fino a oltre 600 metri sul livello medio del mare separando il bacino della Valdinievole da quello di Pistoia - Prato - Firenze. Il Comune, esteso per circa 3600 ettari, è in linea di massima equamente diviso fra territorio collinare e pianeggiante. A NE il confine comunale segue approssimativamente il crinale del Montalbano, a SW il territorio è delimitato dal bordo del cratere del Padule di Fucecchio, a S dal Torrente Cecina e dalle colline di Larciano, a N e a W dalle arginature del Torrente Nievole.

La morfologia nella zona di transizione fra collina e pianura è interrotta nella porzione nordoccidentale dal Colle di Monsummano che, con i suoi fianchi ripidi e scoscesi, costituisce il rilievo più importante della zona raggiungendo una quota di circa 350 metri s. l. m. m.. Il Colle, ben visibile da W da tutta la Valdinievole ma anche dalla Piana di Lucca, ha struttura asimmetrica e forma ellittica con asse maggiore lungo poco più di 2 Km orientato in direzione NW-SE, parallelamente all'asse del Montalbano. Presso il fianco occidentale si aprono i fronti delle note cave Baccioni - Vannini, attive fino a pochi anni fa, che hanno profondamente modificato l'aspetto del Colle, il cui recupero paesaggistico non è stato ancora portato a termine.

Il punto di maggiore altitudine del Comune è il Colle Belvedere con 492 metri s. l. m. m. mentre le quote più basse - circa 13 metri - si riscontrano in Padule al Porto dell'Uggia; in quest'area la dinamica idraulica è regolata dalle iniziative di bonifica e le acque stagnanti vengono immesse nel Canale del Terzo mediante idrovore e destinate all'agricoltura.

Idrografia

I corsi d'acqua interessanti il territorio di Monsummano afferiscono al bacino del Padule di Fucecchio, appartenendo di conseguenza al bacino idrografico principale del Fiume Arno. Il corso d'acqua di maggiore importanza è

rappresentato dal Fiume Nievole, che interessa per un breve tratto il territorio comunale presso l'estremità NW, nella zona del Poggetto e della Colonna, prima di dirigersi con orientamento N-S nella pianura di Pieve a Nievole. Il Nievole rientra nel territorio comunale più a S per confluire nel cratere del Padule di Fucecchio presso La Vetricina. Sul Montalbano si originano e scorrono gli altri modesti corsi d'acqua del territorio, incidendone i fianchi con direzione NE - SW perpendicolarmente all'asse della dorsale; a partire dalla rottura di pendio, approssimativamente individuabile lungo Via di Pozzarello, il corso dei torrenti mostra un'evidente azione dell'uomo che ne ha regolato tracciato e geometria fino allo sbocco nel Padule con arginature sempre più importanti da monte verso valle. A SW del nuovo tracciato della S. R. 436 la geometria del drenaggio, delle arginature e la disposizione della viabilità testimoniano il ricorso all'antico sistema di bonifica per colmata.

Le principali risorse del sottosuolo del territorio monsummanese di cui si abbia un'evidenza in superficie sono costituite dalle due sorgenti termali, che scaturiscono dai fianchi del Colle, e da alcuni materiali litoidi pregiati (calcarei puri) soggetti sin dal Medioevo ad attività estrattiva.

2. GEOLOGIA E SISMICITÀ DELL'AREA

Inquadramento geologico

Dal punto di vista geologico la Valdinievole fa parte della catena dell'Appennino Settentrionale la cui evoluzione, sviluppatasi dal Cretaceo Superiore e tuttora in corso, va inquadrata nel regime di convergenza tra la placca Euroasiatica e la microplacca Adriatica. Si riscontra nell'area appenninica una coesistenza tra fenomeni distensivi e compressivi, associati rispettivamente all'apertura del Bacino Tirrenico e al movimento verso N della placca Africana verso la placca Eurasiatica, con migrazione verso E del fronte deformativo. La catena appenninica e preappenninica presenta una tipica struttura a pieghe e sovrascorrimenti e una sequenza di blocchi sollevati e ribassati che genera una serie di dorsali e bacini intermontani (*horst e graben*) pressoché paralleli delimitati da faglie normali caratteristica di gran parte del territorio toscano. Si individuano due unità tettoniche principali riconducibili ad altrettanti domini paleogeografici:

- *Dominio Ligure* (Oceano Ligure-Piemontese) da cui hanno origine le Unità

Liguri, costituite da lembi di crosta oceanica (ofioliti) e dalla loro copertura sedimentaria;

- *Dominio Toscano e Umbro* da cui hanno origine le Unità Toscane e Umbro-Marchigiane, che costituiscono la copertura sedimentaria del margine continentale della microplacca Adriatica.

Il territorio monsummanese insiste presso il margine nordorientale della pianura della Valdinievole, ampia depressione (*graben*) occupata nel Quaternario Antico da un bacino lacustre e oggetto di intensa bonifica fino ai primi anni del secolo scorso; nell'area sono ancora presenti numerosi aspetti legati alla dinamica idraulica.

Per la descrizione della geologia della zona è stata presa come riferimento la *Carta Geologica Regionale della Regione Toscana* che mostra come le unità litologiche affioranti appartengano alla *Falda Toscana* e all'*Unità di Monte Morello* facente parte del *Dominio Ligure*.

Le formazioni della *Falda Toscana* sono rilevabili sul Colle di Monsummano, dove una grande faglia diretta ad andamento appenninico ha portato in affioramento il nucleo mesozoico. Qui sono presenti tutti i termini della serie compresi tra la deposizione del *Calcere Massiccio* (Hettangiano) osservabile sul fianco sudoccidentale del Colle e della *Scaglia Toscana* (Aptiano - Oligocene inferiore) passando per il *Rosso Ammonitico*, *Calcere Selcifero*, *Marne a Posidonomya*, *Diaspri*, *Maiolica*. Il *Macigno*, formazione oligomiocenica prevalentemente arenacea che rappresenta il tetto della *Falda Toscana* e costituisce l'ossatura del Montalbano, non si riscontra in quest'area; nel territorio comunale è presente in affioramenti limitati nella zona pianeggiante posta immediatamente a NW - SE del Colle, sul prolungamento dell'asse, precisamente nella zona da Pozzarello a Montevettolini fino al confine orientale del Comune, dove si trova in contatto tettonico per faglia inversa con la *Scaglia Toscana*.

I litotipi del *Dominio Ligure*, ascrivibili alla *Formazione di Monte Morello* nota anche come *Alberese* (Eocene inf. - Eocene mediosup.) e alla *Formazione di Sillano* (Cretaceo sup. - Eocene inf.) costituite da litotipi calcarei, marnosi e argillitici, maggiormente presenti nell'area nordorientale del territorio monsummanese; due affioramenti parzialmente ricoperti da depositi alluvionali quaternari sono tuttavia osservabili immediatamente a SW del Colle. La loro sedimentazione sarebbe avvenuta in età diversa e in bacini più interni rispetto a

quelli in cui si è deposta la *Falda Toscana*. Successivamente, in seguito alla fase tettonica compressiva che porta alla costruzione della struttura a falde della catena appenninica, le Unità Liguri avrebbero subito una traslazione verso ENE sovrascorrendo al di sopra delle Unità Toscane.

Nella porzione pianeggiante del Comune il substrato litoide è coperto da sedimenti fluviolacustri, alluvionali sia recenti e attuali che terrazzate, depositi palustri e di colmata.

Per la maggior parte degli autori il *Macigno* rappresenta il fronte della *Falda Toscana* sovrascorsa verso E; il nucleo di Monsummano sarebbe quindi il nucleo della piega rovesciata e il suo sollevamento sarebbe avvenuto durante l'accavallamento della *Falda Toscana* su se stessa, risalente probabilmente al Miocene inferiore. L'avanscorrimiento dei sovrastanti *Monte Morello* e *Sillano*, che hanno spesso sostituito il *Macigno*, sarebbe dovuto alla ripresa tardiva dei movimenti tangenziali. Spesso si osservano i due complessi eocenici e cretaceo-eocenici in contatto con la *Scaglia Toscana*: si tratta di contatti di tipo tettonico, come testimonia la presenza di brecce di frizione evidenti soprattutto nella zona delle Piastrelle, nella zona N di Case le Corti e nel ramo destro del Rio Poggiolungo.

Lineamenti tettonici

Da precedenti studi, in particolare la Relazione Tecnica del Piano Strutturale comunale, che ha preso in considerazione lo studio delle foto aeree, è emersa una struttura tettonica estremamente complessa. Sono stati infatti individuati numerosi sistemi di faglie che tagliano il Colle di Monsummano secondo varie direzioni e che sono il risultato delle interferenze tra vari sistemi tettonici:

- Faglie longitudinali con direzione appenninica NW - SE. Sono localizzate sul fianco sud-occidentale del Colle, immergendo verso SW con inclinazione di 70 - 80°. Il rigetto di queste faglie può raggiungere nella zona centrale della struttura un valore dell'ordine dei 100 metri ma si attenua rapidamente sia spostandosi verso SW che verso NE.
- Faglie con direzione antiappenninica NE - SW.
- Faglie trasversali con direzione variabile da NNW - SSE a NNE - SSW. Numerose faglie trasversali con direzioni NNW - SSE sono state individuate nella terminazione settentrionale del Colle, in particolare nella zona compresa tra lo stabilimento Giusti e Monsummano Alto, mentre faglie con direzione NNE - SSW sono osservabili nella terminazione meridionale. Si

tratta di faglie verticali o subverticali con debole rigetto, che interessano tutte le formazioni fino alla *Scaglia Toscana* esclusa.

- Faglie con direzione N - S. La più importante delle faglie appartenenti a questo sistema è quella passante presso Case Pellegrini che ribassa la porzione settentrionale della struttura e che sulla base delle differenze riscontrate in alcune unità coeve da essa separate dovrebbe avere origine giurassica.
- Faglie con direzione E - W che interessano soprattutto la parte settentrionale del Colle.

Le variazioni di spessore che si riscontrano in alcune formazioni e la presenza di breccie intraformazionali fanno presupporre che alcuni di questi sistemi di faglie (faglie trasversali) siano molto antichi e che già lo fossero quando le varie formazioni venivano deposte. In particolare, si osserva che le faglie trasversali sono sempre interrotte dalle più recenti faglie longitudinali, di età quaternaria secondo le datazioni effettuate sui travertini che precipitano in corrispondenza di una grossa faglia longitudinale.

Secondo diversi autori la successione degli eventi tettonici che hanno interessato il Colle di Monsummano può essere riassunta nel modo seguente. La presenza di lineazioni giurassiche (faglia di Case Pellegrini) indicherebbe che il nucleo di Monsummano è stato interessato da una tettonica prealpina e che già da allora avrebbe fatto parte di un alto strutturale. In seguito si sarebbe avuta una fase compressiva testimoniata in modo particolare dalla porzione più accentuata del piegamento che ha direzione N - S. La scarsità di fratture in questa direzione indica che la fase compressiva è avvenuta in un regime notevolmente plastico. Anche la successiva messa in posto delle coltri alloctone sulle Unità Toscane sembra interessata da una tettonica a direttrice N - S. Infine si sarebbe verificata una fase distensiva nella quale al sistema preesistente N - S si sarebbe sovrapposto con effetti molto complessi il sistema tettonico appenninico NW - SE; contemporaneamente si sarebbe prodotto un sistema antiappenninico NE - SW che interrompe la struttura a settentrione e meridione.

Considerazioni sulla sismicità dell'area

La presenza delle lineazioni strutturali condiziona notevolmente i caratteri fisiografici del territorio sia a scala regionale (forma e distribuzione del reticolo

idrografico e degli spartiacque) che a scala locale (interruzione brusche di crinali e deviazioni dei fondovalle). La densità di tali elementi trova riscontro nella attività sismica dell'area; ovviamente, essendo il Comune di Monsummano attorniato da aree fortemente sismogenetiche i terremoti che lo hanno interessato, anche non avendo epicentro in esso, sono risultati assai numerosi.

È utile ricordare brevemente i criteri adottati nella misurazione di un terremoto, precisando in primo luogo i concetti di *intensità* e *magnitudo*; la prima grandezza è connessa agli effetti che un determinato evento sismico determina su un territorio considerato, la seconda indica l'energia sviluppata nell'evento ed è quindi un valore univoco e oggettivamente misurabile. Terremoti di uguale *magnitudo* possono perciò risultare in *intensità* anche radicalmente diverse in relazione a fattori intrinseci come la profondità dell'ipocentro, a caratteristiche geologico-stratigrafiche e - elemento fondamentale per i nostri scopi - in funzione dell'antropizzazione e delle caratteristiche costruttive dei manufatti.

La valutazione dei terremoti ha fatto riferimento fino a tempi recenti a una scala suddivisa prima in 10 poi in 12 gradi che classifica un sisma sulla base delle conseguenze e dei danni riscontrabili sulla zona colpita, in particolare il livello di danneggiamento dei manufatti e le conseguenze sulle persone. Si tratta della *Scala Mercalli* introdotta alla fine del XIX secolo da Giuseppe Mercalli, modificata nei primi anni del XX secolo da Adolfo Cancani e da August Heinrich Sieberg e conosciuta perciò anche come *Scala MCS*. Tale scala, utilizzata in Europa Occidentale e negli U. S. A., è stata ulteriormente perfezionata da Charles Richter. La scala MCS dà quindi un'indicazione dell'intensità dell'evento in una determinata località ma non esprime la sua magnitudo. Attualmente la Scala MCS trova impiego principalmente nella descrizione dei terremoti storici, vista anche la scarsa attendibilità dei raffronti fra scale di misura riferite a parametri così diversi.

Il concetto di magnitudo fu introdotto dal Charles Richter nel 1935, considerando la grandezza di un terremoto come funzione dell'ampiezza di un sismogramma registrato da un sismografo standard; la relazione che esprime la *Magnitudo Richter* o *Magnitudo Locale MI* è tale che un aumento di ampiezza di 10 volte equivale un aumento di magnitudo di un grado, trattandosi di una scala logaritmica. Si ricorre quindi alla misurazione della grandezza relativa tra eventi sismici e non a una stima della loro reale energia.

L'evoluzione di questa modalità risale agli anni 70 con l'introduzione da parte

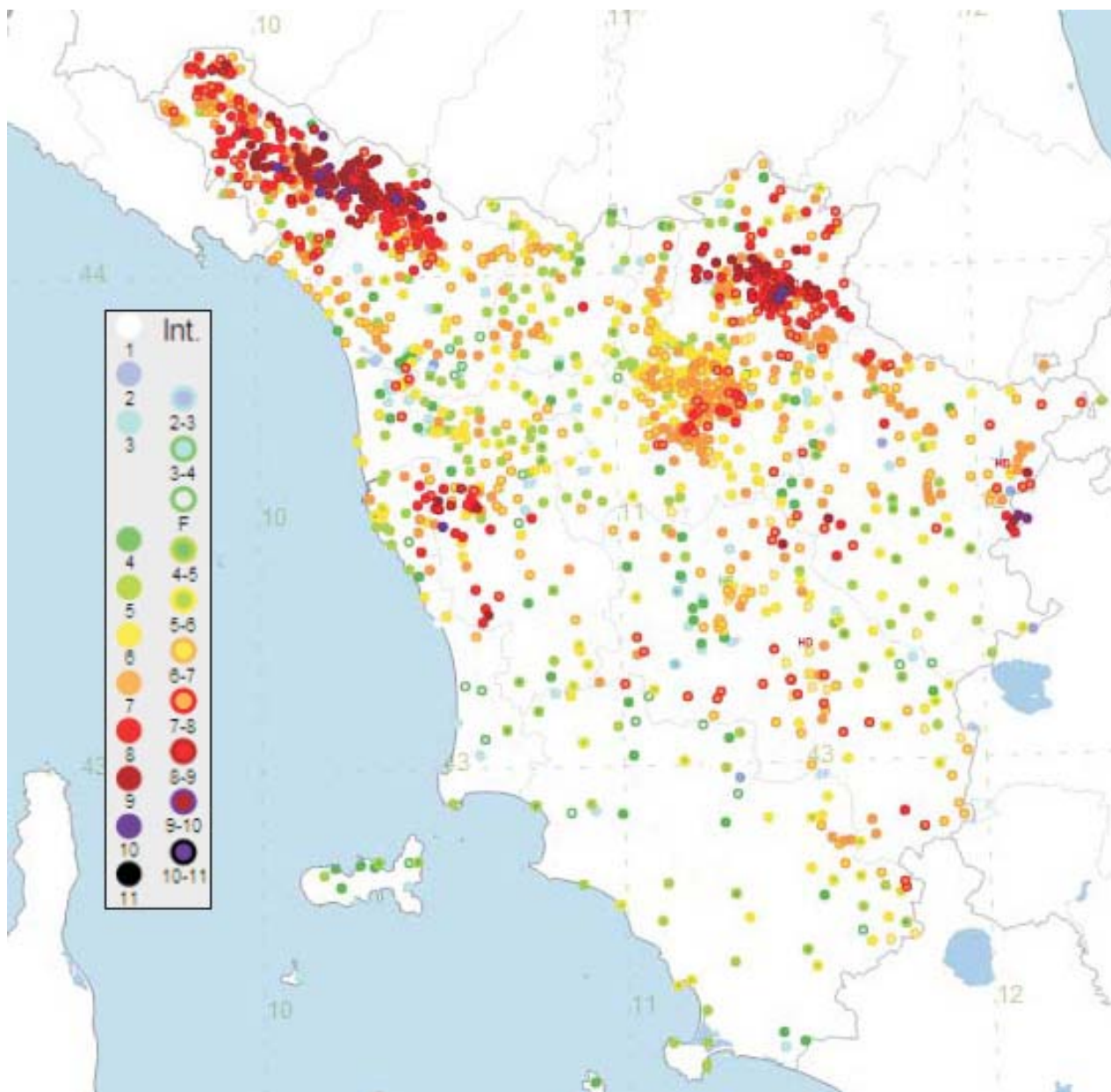
di Kanamori della *Magnitudo Momento Mw* derivante dal momento sismico, che equivale al prodotto tra area di faglia, dislocazione e resistenza delle rocce. Si tratta anche in questo caso di una scala logaritmica: essendo i valori della scala pari a 2/3 del logaritmo decimale del momento sismico a meno di una costante, un aumento di 1 grado corrisponde a circa 31 volte l'energia del terremoto del grado precedente. Allo stato attuale questo è il metodo scientificamente più valido per la valutazione della grandezza assoluta di un terremoto.

A titolo di esempio si elencano gli eventi sismici con effetti sul territorio monsummanese (*intensità percepita*) dal 1887 ad oggi riferendosi a dati estrapolati dal *Database Macrosismico Italiano 2015* redatto dall'INGV. Sono evidenziati anche i valori di *intensità percepita nell'area epicentrale* e di *magnitudo epicentrale* espressa secondo la *magnitudo momento Mw*.

Intensità percepita	Anno	Epicentro	Intensità epicentrale	Magnitudo momento Mw
II	1887	Fiorentino	VI	4.47
IV V	1895	Fiorentino	VIII	5.50
V	1899	Valle del Bisenzio	VII	5.02
IV	1904	Pistoiese	VII	5.10
III	1913	Corno alla Scale	V	4.18
VI	1914	Lucchesia	VII	5.63
III	1918	Appennino forlivese	IX	5.96
IV	1919	Mugello	X	6.38
V	1920	Garfagnana	X	5.01
V	1969	Appennino pistoiese	VI VII	4.67
V	1974	Appennino pistoiese	V	4.31
III	1995	Lunigiana	VII	4.33
II III	1998	Umbria-Marche		5.26
	2013	Fivizzano	VI	5.36

Si riporta nella carta sottostante la distribuzione dei terremoti aventi epicentro in Toscana (da Database INGV) a partire dall'anno 1000 circa; riguardo all'intensità bisogna ovviamente tenere conto del grado di esattezza raggiungibile nell'analisi dei terremoti storici.

È del tutto evidente come la fascia appenninica presenti la maggiore sismicità nell'ambito regionale, sia riguardo al numero degli eventi che alla loro intensità, con particolare riferimento a territori quali Lunigiana Garfagnana Mugello Casentino e Val Tiberina. Si notano anche due ulteriori aree (Monti Livornesi e Chianti Fiorentino) caratterizzate da episodi sismici frequenti ma generalmente meno intensi.



2. QUADRO CONOSCITIVO SUL RISCHIO SISMICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

Come precedentemente, l'Appennino Settentrionale - al pari del resto della quasi totalità della penisola italiana - è una zona fortemente sismogenetica per l'elevato numero e l'intensità spesso distruttiva degli eventi sismici, con il conseguente pesante impatto sociale ed economico. Ricordiamo per quanto riguarda terremoti catastrofici relativamente recenti verificatisi nella nostra Regione quelli del 1919 e del 1920 rispettivamente in Mugello (Mw 6.18 MCS IX, circa 100 morti) in Garfagnana e Lunigiana (Mw 6.48 MCS IX/X, circa 170 morti).

La classificazione sismica del territorio italiano dettata dal D. P. C. M. 3274/2003 assegna il Comune di Monsummano alla **zona 3** caratterizzata da un rapporto $A_g / g = 0,15$. Tale indicazione è confermata anche dalle zonizzazione della Regione Toscana riferite alla D. G. R. T. 431/2006 nonché alle successive D. G. R. T. 878/2012 e D. G. R. T. 421/2014.

Nel Comune di Monsummano rispetto alla pericolosità sismica la cartografia del rischio sismico a supporto degli S. U. individua con buona approssimazione tre fasce di territorio.

- La porzione pianeggiante del Comune, corrispondente a più della metà del territorio in termini di superficie e comprendente la maggioranza della popolazione (circa tre quarti del Capoluogo, Colonna, Le Case, Cintolese, Bizzarrino e l'estremità S del Comune) è classificata a **pericolosità sismica media** assegnata a zone con substrato litoide posto a profondità maggiore di 30 metri dal piano campagna, sufficiente a scongiurare effetti di amplificazione delle onde sismiche innescati dalla notevole differenza nel comportamento meccanico mostrata dai sedimenti sciolti e dal substrato.
- La fascia pedecollinare, in cui ricade la porzione più elevata di Monsummano oltre alle località di Vergine dei Pini e Pozzarello, presentano **pericolosità sismica elevata** per le possibili amplificazioni locali in zone in cui il tetto del substrato litoide si trova a profondità minore di 30 metri dal piano campagna; in queste situazioni il forte contrasto di impedenza sismica tra le due litologie genera un aumento degli effetti delle onde sismiche che attraversano i terreni detritici e alluvionali.
- L'area più elevata, su cui insistono le località di Monsummano Alto e Montevettolini, è classificata a **pericolosità sismica media** in quanto

zona stabile con substrato litoide affiorante o subaffiorante: anche in questo caso, data l'assenza o comunque la scarsità di copertura, non inducono effetti di amplificazione.

- La pericolosità ***molto elevata*** - il massimo grado di pericolosità sismica - è limitata nel territorio monsummanese alle aree con frane attive.

B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

B1 - STRUTTURE E RISORSE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

LA VIABILITÀ

L'analisi delle strutture viarie rappresenta in senso generale una delle problematiche di maggior rilievo fra i vari aspetti da prendere in considerazione nell'eventuale verificarsi di un'emergenza.

In questo senso, la viabilità che interessa il territorio di Monsummano Terme è caratterizzata in primo luogo da un asse principale che attraversa l'intero Comune da Nord a Sud toccando i maggiori centri abitati; la parte NW della porzione pianeggiante, su cui insiste l'area urbana del Capoluogo, è percorsa da numerose strade che realizzano diversi collegamenti con il Comune limitrofo di Pieve a Nievole.

La zona collinare presenta una rete stradale non molto sviluppata che mette in comunicazione con le frazioni di Pozzarello, Montevettolini e Bizzarrino, oltre che con i territori dei Comuni di Larciano (Biccimurri) e Serravalle Pistoiese (Cantagrillo). Questo rende possibile individuare eventuali vie alternative ai percorsi principali nel caso in cui questi risultino inagibili, in relazione sia alle comunicazioni interne che a quelle verso i Comuni confinanti.

La porzione sudoccidentale del Comune, occupata essenzialmente dal Padule di Fucecchio, presenta una rete viaria costituita da assi secondari scarsamente utilizzabili ai fini della Protezione Civile e che comunque nella maggior parte dei casi terminano a fondo cieco, non permettendo l'attraversamento dell'area palustre.

Si è proceduto quindi a una dettagliata analisi di tutte le strade, effettuando anche misurazioni relative alle caratteristiche morfometriche (larghezze, pendenze, raggi di curvatura minimi) e segnalando tutti i punti critici (ponti, sottopassi, attraversamenti ecc.) al fine di individuare un reticolo viario principale più facilmente utilizzabile da parte dei mezzi destinati a intervenire in caso di emergenza.

Collegamenti con i Comuni limitrofi e con la grande viabilità

Collegamenti stradali

I principali assi stradali che collegano il Comune di Monsummano Terme con le grandi vie di comunicazione e con i Comuni limitrofi sono i seguenti:

- **Strada Regionale n° 436 Francesca**, che percorre il territorio comunale da N a S costituendo anche il principale asse interno; in particolare, dal punto di raccordo con la S. R. 435 Lucchese all'altezza di Pieve a Nievole la Statale Francesca attraversa l'area urbana del Capoluogo, prendendo i nomi di Via Empolese - Via Mazzini - Via Matteotti - Via Padre Donzelli, dirigendosi poi verso S fino al confine con Larciano.

In direzione W si raggiungono Montecatini Terme (circa km 3 da Monsummano) e l'omonimo svincolo della **A11 Firenze - Pisa Nord** a 2 km da Monsummano, accesso alla grande viabilità autostradale. Verso W si raggiungono Lucca (30 km), Pisa (52 km), la A12 svincolo *Pisa Nord* (44 km) e attraverso quest'ultima lo scalo aeroportuale pisano *G. Galilei* e il porto di Livorno (72 km).

Verso E si raggiunge Pistoia (circa 16 km da Monsummano), Firenze (km 45), l'autostrada A1 svincolo *Firenze Nord* (km 35) e l'aeroporto fiorentino *A. Vespucci*.

In direzione S la S. R. 436 collega Monsummano con Fucecchio (km 20), Empoli (km 25) e con lo svincolo **Fucecchio-San Miniato** della **S. G. C. Firenze - Pisa - Livorno** (km 24); anche attraverso questa direttrice si giunge al porto di Livorno (74 km) individuando un itinerario alternativo per Pisa (66 km) e l'aeroporto *Galilei*.

Il tracciato storico della S. R. 436 è stato recentemente affiancato da una variante denominata **S. P. 436 var. 1** e **G. P. 2** che dall'estremità S del territorio comunale (Borgo Pazzera) raggiunge la *S. P. 22 del Porrione e del Terzo* (vedi oltre) ricalcando il tracciato di Via del Fossetto in parte sostituita dalla nuova strada, evitando l'attraversamento di tutti i centri abitati posti sul vecchio percorso. È da notare che l'immissione del nuovo

tracciato nella S. P. 22 si trova molto vicino (vedi oltre) alla prevista *area soccorritori* e al magazzino comunale prescelto come sede del *C. O. C.*. Il tracciato della nuova variante trova ideale prosecuzione nelle Vie **Maestri del Lavoro - Risorgimento** che intersecano il tracciato storico della S. R. Francesca (Via Empolese) e **Cavour - Petrocchi** che proseguono fino alla S. P. 14 Via Francesca Nord. Sia il tracciato storico che - a maggior ragione - quello della nuova variante non mostrano ostacoli alla percorribilità in relazione alle caratteristiche morfometriche: non si riscontrano tratti in pendenza né situazioni in cui la larghezza della carreggiata possa rappresentare un elemento di limitazione al transito degli automezzi; lo stesso vale per l'altezza del sottopasso della A11, che ricade nel territorio di Pieve a Nievole. Sui percorsi sono comunque presenti manufatti suscettibili di danneggiamenti tali da provocare l'interruzione dell'arteria: si tratta, in particolare, dei ponti su piccoli corsi d'acqua che dall'area collinare afferiscono al Padule (Rio Gerbi Rio Pietraie Rio Bronzuoli Rio Cecina) e, per quanto riguarda la nuova variante, di attraversamenti di fossi minori nel segmento più settentrionale.

- **Strada Provinciale n° 14 Francesca Nord**, diramazione della Regionale sopra descritta che da Piazza Giusti, con i nomi di Via Colzi e Via Garibaldi nel tratto urbano, si congiunge alla S. R. 435 alla Colonna, in Comune di Pieve a Nievole, immediatamente all'esterno del territorio monsummanese. Da questo punto verso E si raggiungono Serravalle Pistoiese e Pistoia, con un percorso di 13 km, più breve di quello precedentemente citato via A1, ma caratterizzato da un tratto in pendenza e da due sottopassi autostradali (uno per carreggiata) nel tratto fra il ponte sul Torrente Nievole e il valico di Serravalle.
- **Strada Provinciale n° 27 Cantagrillo - Vergine dei Pini**, che interessa la fascia centrale e orientale del Comune; questo percorso si origina dalla Via Francesca raggiungendo le frazioni di Pozzarello e Montevettolini. Oltre questa località la strada prosegue fino a Cantagrillo, in Comune di Serravalle, per raccordarsi con la Provinciale del Montalbano. Lungo questo percorso si incontra il ponte sul Rio Gerbi all'altezza di Pozzarello; è inoltre da ricordare che il segmento fra Montevettolini e il confine comunale presenta alcuni tratti con pendenze significative, fino al 13%.

- **Strada Provinciale n° 43 Pozzarello - Biccimurri**, diretta dalla frazione di Pozzarello fino al confine con il territorio larcianese, verso Biccimurri Larciano e Lamporecchio oppure verso Cecina e Cantagrillo (Comune di Serravalle) raccordandosi anche in questo caso con la Provinciale del Montalbano. Questo asse presenta una sede stradale generalmente non ampia ma comunque non tale da costituire un serio ostacolo al transito dei mezzi; sono presenti due ponti, sul Rio Bronzuoli, corrispondente al punto più stretto del percorso in esame, e sul Rio Cecina, in coincidenza con il confine comunale.
- **Strada Provinciale n° 22 del Porrione e del Terzo**, che dall'estremità SW del Capoluogo a partire dalla rotonda che costituisce il terminale Nord della nuova **S. P. 436 var. 1** e **G. P. 2** raggiunge quasi immediatamente il territorio di Pieve a Nievole (Porrione, Via Nuova) dirigendosi poi verso Traversagna (Comune di Massa e Cozzile) e Ponte Buggianese. Questa Provinciale può far parte di un itinerario alternativo per il flusso veicolare in direzione Ovest, per raccordarsi alla A11 (svincolo di Chiesina Uzzanese) e alla S. R. 435 (Borgo a Buggiano) evitando l'attraversamento dell'area urbana di Pieve a Nievole - Montecatini Terme.
- Le comunicazioni con Pieve a Nievole sono assicurate anche da numerose strade secondarie, visto che le aree più urbanizzate dei due comuni si susseguono senza soluzione di continuità.

La rete viaria descritta permette quindi l'accessibilità al territorio da tutte le direzioni fatta eccezione per il lato SW occupato dal Padule; è da notare comunque come la via di accesso più importante, quella da N, per il traffico proveniente dallo svincolo autostradale *Montecatini Terme* attraverso la S. R. 436 o da Pistoia attraverso la S. R. 435, sia interessata da due "colli di bottiglia" rappresentati dai sottopassi autostradali: questo può rappresentare un elemento sfavorevole in vista di un eventuale operazione di Protezione Civile.

Tuttavia nessuna di queste strade presenta limitazioni di percorribilità correlabili alle caratteristiche morfometriche, quali pendenze, larghezza della sede stradale, altezza dei sottopassaggi e raggi di curvatura. Sarà invece da tenere in considerazione la possibilità di danneggiamenti che in caso di calamità potrebbero rendere inutilizzabili alcuni manufatti.

Collegamenti ferroviari

Essendo privo di stazioni ferroviarie al suo interno il Comune di Monsummano fa riferimento allo scalo di **Montecatini Terme**, circa 3 km a NW del Capoluogo, nel territorio di Montecatini; i collegamenti sono assicurati dalla linea **Firenze - Lucca**, a trazione elettrica, a doppio binario fra Pistoia e Firenze e a binario unico nel tratto Pistoia - Lucca.

La linea permette un buon collegamento con Firenze (47 km dalla stazione di Montecatini) Prato (30 km) Pistoia (13 km) Lucca (km 30) Pisa (km 55). La ferrovia inoltre rende facilmente raggiungibile lo scalo di Montecatini anche dal porto di Livorno (75 km).

Collegamenti marittimi

La struttura portuale cui può riferirsi il Comune di Monsummano Terme è riconoscibile nel **porto di Livorno**, distante circa 75 km, in grado di accogliere imbarcazioni di qualsiasi tonnellaggio; lo scalo marittimo è servito anche da collegamenti ferroviari ed è dotato di tutte le attrezzature necessarie per la movimentazione delle merci.

Da Monsummano Terme il porto di Livorno è raggiungibile percorrendo la A11 fino a *Pisa Nord*, la A12 svincolo *Livorno* e il tratto terminale della S.G.C. Firenze - Pisa - Livorno; in alternativa, si può percorrere la S. S. 436 fino allo svincolo Fucecchio-San Miniato della suddetta S. G. C., quindi quest'ultima fino al termine. Altri scali secondari sono riconoscibili nella **Darsena Pisana** (raggiungibile percorrendo la A11 fino a *Pisa Nord*, la A12 fino a *Pisa Centro*, quindi un breve tratto della S.G.C. FI - PI - LI fino all'uscita per la Via Aurelia e la Darsena Pisana stessa) e nel **porto di Viareggio** (A11 fino a *Pisa Nord*, S. S. 1 Aurelia e viabilità urbana).

Collegamenti aeroportuali

Il Comune di Monsummano Terme può fare alle seguenti strutture aeroportuali:

- l'aeroporto internazionale **Amerigo Vespucci di Firenze**, collegato al Comune attraverso la A11, da percorrere dallo svincolo *Montecatini Terme* per tutta la sua lunghezza fino allo scalo in questione, per una distanza di circa 40 km.
- l'aeroporto internazionale **Galileo Galilei di Pisa**, accessibile anche da parte di aeromobili di grosse dimensioni; il *Galilei* dista circa 55 km dal Capoluogo ed è raggiungibile percorrendo la A11 dagli svincoli *Montecatini Terme* fino a *Pisa Nord*, la A12 fino a *Pisa Centro* quindi un breve tratto della S.G.C. FI - PI - LI fino allo svincolo *Pisa Aeroporto*, che si trova nelle immediate vicinanze dello scalo stesso.

Collegamenti viari interni al territorio comunale

Per quanto riguarda la viabilità interna al territorio, è da ricordare che la recente apertura al traffico della variante alla S. R. Francesca denominata **S. P. 436 var. 1 - G. P. 2** descritta nel paragrafo precedente ha fatto assumere al tracciato storico della **S. R. 436** una valenza rivolta principalmente alle comunicazioni interne al Comune da Sud a Nord attraversando l'area urbana del Capoluogo; tale percorso prende i nomi di **Via Empolese - Mazzini - Matteotti - Padre Donzelli** dirigendosi poi verso S attraverso **Vergine dei Pini, Violi, Cintolese, Uggia e Borgo Pazzera** fino al confine con Larciano.

Lo stesso vale per il tratto urbano della **S. P.14 Francesca Nord** che nel tratto urbano assume le denominazioni **Via Colzi e Via Garibaldi**. Di notevole importanza per le comunicazioni interne ha anche il già citato asse Nord - Sud costituito dalle Vie **Petrocchi - Cavour - Risorgimento - Maestri del Lavoro** che dalla S. P. Francesca Nord raggiunge il terminale N della S. P. 436 var. 1 - G. P. 2 attraversando il lato occidentale dell'area urbana del Capoluogo.

Oltre a questi percorsi la descrizione può limitarsi a poche arterie secondarie, visto che la descritta viabilità intercomunale assicura anche i collegamenti fra il Capoluogo e quasi tutte le frazioni, rivestendo comunque sempre una primaria importanza in merito alle problematiche concernenti le azioni di Protezione Civile in caso di calamità.

A tal proposito sarà da citare la **ex Strada Provinciale n° 23 Vergine dei Pini - Le Case**, breve percorso suburbano privo di limitazioni particolari, costituito da **Via della Pineta**, un breve tratto di **Via Cesare Battisti** e il segmento iniziale di **Via del Terzo**, che congiunge la S. R. 436 con la S. P. 22 e la nuova variante **S. P. 436 var. 1 - G. P. 2**.

Ulteriori assi stradali interni possono essere individuati nel percorso **Pozzarello - Cintoiese (S. R. 436) - S. P. 436 var. 1 - G. P. 2** (attraverso Via Occhibelli e Via Romani) e nella direttrice **Montevettolini - Vergin Chiusa - Bizzarrino - Borgo Pazzera** (Via delle Pietraie - Via Orlandini) con diramazioni attraverso le località di Rubattorno e Chiesina Ponziani. Si tratta generalmente di percorsi caratterizzati da pendenze blande e sedi stradali piuttosto strette ma percorribili senza limitazioni dalla stragrande maggioranza degli automezzi.

Fa eccezione Via delle Pietraie, che a causa soprattutto delle forti pendenze, anche maggiori del 20%, è scarsamente utilizzabile in ordine a eventuali azioni di Protezione Civile.

LE RISORSE

Strutture sanitarie

Sono state considerate strutture quali ambulatori, punti di pronto intervento, associazioni di volontariato e farmacie presenti nel Comune di Monsummano Terme, facendo riferimento ai Comuni più prossimi per quanto riguarda centri sanitari non esistenti nel territorio ma essenziali in caso di emergenza, ad esempio gli ospedali di Pistoia e Pescia. Si forniscono inoltre dati relativi al personale medico e veterinario residente nel Comune; si è infine ritenuto utile riportare gli indirizzi delle persone con difficoltà di movimento residenti sul territorio.

Risorse umane e materiali

Sono state considerate le risorse umane e materiali utili nell'eventualità di un'emergenza. In particolare, è stata eseguita la catalogazione di varie categorie di riparatori (elettricisti idraulici fabbri falegnami autoriparatori ecc.) il cui intervento può rendersi necessario per il ripristino di alcuni servizi; inoltre, sono stati raccolti dati sui detentori di risorse (quali alimenti di prima necessità non

deperibili, vestiario, attrezzature tecniche, materiali per edilizia, macchine movimento terra, mezzi di trasporto). La catalogazione ha riguardato anche le società di servizi (trasporti pubblici, energia elettrica, gas, acqua, comunicazioni, smaltimento rifiuti) operanti sul territorio. Le schede, contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione, riportano i dati riguardanti queste categorie; la cartografia espone inoltre l'ubicazione dei principali detentori di risorse interni al territorio.

Combustibili

Le riserve di combustibile e di olio lubrificante del territorio sono costituite quasi esclusivamente dalle scorte detenute dalle stazioni di servizio. Si sono inoltre individuate modeste riserve di GPL in bombole presenti presso singoli rivenditori. A questo proposito, si rimanda alle relative schede contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione.

Risorse idriche

Sono state prese in considerazione le risorse idriche presenti in invasi e serbatoi, nonché quelle rappresentate dall'acqua distribuita dall'acquedotto, alimentato da sorgenti e corsi d'acqua, indicando i punti di adduzione. Anche in questo caso si rimanda alle schede contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione.

LE AREE DI ATTESA E DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

Aree di attesa (colore verde)

Le *aree di attesa*, simboleggiate dal colore verde e designate con un numero progressivo, sono spazi pubblici o privati quali piazze, slarghi, parcheggi ecc. preventivamente individuati e considerati sicuri rispetto all'evento calamitoso (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue ecc.), nei quali si trasferiscono comunità che svolgono le loro attività abituali in siti ad essi prossimi, ma a minor livello di sicurezza. Si tratta di zone di sosta temporanea (da poche ore a qualche giorno) dove la cittadinanza riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto attendendo il "cessato allarme" o i soccorsi, oppure l'attenuarsi del

fenomeno a livelli tali da permettere il trasferimento autonomo nelle *aree di ricovero* della Protezione Civile, che saranno frattanto in fase di allestimento.

La quantità di aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero di abitanti. Nell'ottica di ridurre al minimo gli spostamenti dei cittadini deve essere fornita un'adeguata informazione sull'ubicazione dell'area di competenza e sulle modalità di comportamento in caso di calamità. Non è da escludere che alcune aree di attesa, qualora le strutture destinate all'accoglimento prolungato della popolazione si dimostrino insufficienti, possano essere in un secondo momento attrezzate per tale impiego. A questo proposito sono state rilevate le caratteristiche di ognuna individuando accessibilità, tipologia della superficie totale utilizzabile, presenza di servizi quali illuminazione, energia elettrica, gas, acqua, servizi igienici, allacciamenti telefonici e quant'altro possa rivelarsi utile in emergenza.

Nel Comune di Monsummano Terme le *aree di attesa* destinate alla prima accoglienza della popolazione interessata da un evento calamitoso (dalla n. 1 alla n. 10 nel Capoluogo, le altre 7 nelle varie frazioni e località minori) sono disposte come segue:

- ***Area di attesa "1 Piazza IV Novembre"***
- ***Area di attesa "2 Piazza Aldo Moro" area verde***
- ***Area di attesa "3 Piazza Enrico Berlinguer" area mercato***
- ***Area di attesa "4 Cintolese" Piazza Pietro Nenni***
- ***Area di attesa "5 Bizzarrino" Piazza Guido Rossa***
- ***Area di attesa "6 Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa"***

Per ulteriori specifiche si rimanda alla consultazione delle schede tecniche contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione.

Aree di ricovero (colore rosso)

Si tratta di aree, individuate dal colore rosso e designate con un numero progressivo, da attivare in caso di gravi e diffusi danneggiamenti degli edifici; sostituiscono in una fase successiva le aree di prima accoglienza precedentemente definite. Le aree di ricovero della popolazione, da utilizzare per periodi di tempo prevedibilmente variabili da alcuni mesi a qualche anno, corrispondono ai luoghi destinati all'installazione dei primi insediamenti abitativi: questi dovranno avere dimensioni sufficienti (circa 6000 mq) per accogliere almeno una tendopoli per 500 persone e vari servizi campali.

Occorrerà individuare superfici non soggette a rischi ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e in prossimità di collettori per lo smaltimento delle acque reflue; è inoltre preferibile che nelle immediate adiacenze esistano spazi liberi e idonei in vista di un eventuale ampliamento. Le aree destinate al ricovero prolungato possono essere dotate di attrezzature e impianti per lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive, ecc.. Tale polifunzionalità può inoltre costituire requisito preferenziale per l'assegnazione di eventuali stanziamenti regionali o per l'accesso ai fondi comunitari disponibili per tali scopi. Come accennato in precedenza, qualora si renda necessario, è possibile che dopo un primo ammassamento, se il livello di emergenza non diminuisce, alcune aree di attesa vengano predisposte o più semplicemente rese agibili per il ricovero prolungato.

Nel territorio di Monsummano Terme sono state individuate cinque aree di ricovero, due delle quali ricadenti nel Capoluogo, tre nelle frazioni di Pozzarello Bizzarrino e Cintolese, in buone condizioni di accessibilità e sicurezza; tutte le aree di ricovero sono collegate o comunque facilmente collegabili alle reti tecnologiche. Di seguito vengono elencate le *aree di ricovero* individuate, con una valutazione orientativa della numero di persone che ogni struttura è in grado di accogliere.

- ***Area di ricovero "1 Villa Renatico Martini"***

Via Gragnano

Capacità indicativa di accoglienza: tendopoli 540 persone - moduli abitativi

260 persone

- **Area di ricovero "2 Terme Grotta Giusti"**
Capacità indicativa di accoglienza: tendopoli 1500 persone - moduli abitativi 720 persone
- **Area di ricovero "3 Stadio Comunale R. Strulli"**
Via 25 Aprile e Via F.lli Rosselli (accesso Nord) - Piazza Pertini (accesso Sud)
Capacità indicativa di accoglienza: tendopoli 1500 persone - moduli abitativi 720 persone
- **Area di ricovero "4 Pozzarello"**
Piazza C. A. dalla Chiesa e area verde adiacente
Capacità indicativa di accoglienza: tendopoli 375 persone - moduli abitativi 180 persone
- **Area di ricovero "5 Cintoiese"**
Campo sportivo Berti - Via Romani
Capacità indicativa di accoglienza: tendopoli 375 persone - moduli abitativi 180 persone

Per ulteriori specifiche tecniche si rimanda alle schede contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione.

4 . STRUTTURE DI SUPPORTO

Si descrivono le strutture operative su cui è articolata l'attività della Protezione Civile, secondo quanto indicato dal Piano, nonché il tipo di competenze in esse distinte.

La Sala Operativa

La Sala Operativa è il cardine dell'intero sistema; data la sua importanza nell'organizzazione degli interventi di Protezione Civile sarà opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio designato allo scopo risultasse inutilizzabile. Il Comune ha individuato la sede del **Centro Operativo Comunale** presso i **magazzini comunali** in prossimità di **Via dei Maestri del Lavoro** che garantisce le seguenti caratteristiche:

- Struttura a bassa vulnerabilità sismica

- Viabilità di accesso multipla, a bassa vulnerabilità idraulica, idrogeologica e sismica, di sezione e sottofondo adeguati al transito di mezzi pesanti
- Presenza di aree di parcheggio in prossimità della sede
- Presenza dei servizi essenziali e impianti tecnologici fondamentali (rete elettrica, servizi igienici, impianto di riscaldamento e condizionamento, rete telefonica fissa e mobile, connessione internet)
- Presenza di fonte alternativa di alimentazione elettrica in grado di garantire funzionalità in caso di interruzione prolungata della rete principale
- Presenza di reti radio di TLC alternative alla rete telefonica fissa e mobile per garantire i collegamenti con le varie frazioni, il livello provinciale, il personale dei servizi operativi interni e gli addetti all'attività di presidio territoriale di cui al D. P. C. M. 27/02/2004
- Postazioni informatiche collegate con Internet
- Documentazione cartacea e digitale di elenchi nominativi e telefonici periodicamente aggiornati di:
 - struttura amministrativa
 - personale del COC
 - enti e strutture con cui coordinare gli interventi
- Modulistica di emergenza
- Manuale d'uso della sala operativa
- Cartografia territoriale e di emergenza del Comune.

La Sala Operativa deve essere attrezzata per consentire:

- **l'informazione degli operatori;**
- **la consultazione del Piano di Protezione Civile e relativa cartografia;**
- **la consultazione della cartografia topografica aggiornata a varie scale;**
- **la consultazione delle cartografie tematiche derivanti da altre attività;**
- **la consultazione degli Strumenti Urbanistici;**
- **la consultazione della cartografia relativa alle reti tecnologiche (rete idrica fognaria elettrica ecc.).**

Il tutto verrà conservato in apposita cartoteca, non agibile per attività correnti.

- **L'elaborazione dei dati**

La sede dovrà essere fornita di mobili, prese di corrente e quant'altro necessario per la rapida installazione di tre postazioni per personal computer per la gestione schede e altre informazioni di piano memorizzate e per le comunicazioni.

Aree C. O. A. (Comando Operativo Avanzato - colore giallo)

In emergenza il *C. O. A. Comando Operativo Avanzato* accoglie personale del Dipartimento della Protezione Civile, delle varie strutture operative e della comunità scientifica ed è pronto ad assumere in tempo reale decisioni finalizzate alla mitigazione del rischio in corso. Le aree vocate all'installazione del *C. O. A.* - indicate in giallo - sono superfici idonee all'alloggiamento del personale impiegato negli interventi nonché al parcheggio di automezzi e macchine operatrici, oltre a stoccaggio e smistamento di merci e materiali da impiegare nell'emergenza, quali prodotti alimentari vestiario o attrezzature in genere.

Si devono individuare aree non soggette a rischio (o al limite in condizioni di rischio residuale) poste nelle vicinanze di risorse idriche elettriche e ricettive per lo smaltimento dei reflui. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni; saranno utilizzate verosimilmente per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese. Le superfici individuate come aree *C. O. A.* possono essere dotate di attrezzature e impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche concertistiche circensi sportive etc.. La polifunzionalità delle aree può costituire requisito preferenziale per l'assegnazione di eventuali stanziamenti regionali o per l'accesso ai fondi comunitari disponibili per tali scopi.

Nel territorio di Monsummano Terme sono state individuate le seguenti aree C. O. A.:

- ***Area C. O. A. "1 - Parcheggio Via Maestri del Lavoro"*** in corrispondenza dei magazzini comunali, in buone condizioni di accessibilità e sicurezza; quest'area è inoltre collegata alle reti tecnologiche e atta all'allestimento di un punto di atterraggio elicotteri.

I percorsi d'accesso consigliati sono:

da Nord - svincolo A11 Montecatini Terme:

S. R. 436 Francesca (Via Empolese) - Via Risorgimento - Via Maestri del Lavoro.

da Nord - loc. la Colonna (Pieve a Nievole) - Pistoia via S. R. 435:

S. P. 14 Francesca Nord - Petrocchi - Cavour - Risorgimento - Maestri del Lavoro.

da Sud - S. R. 436 Francesca loc. Pazzera

S. P. 436 var. 1 - G. P. 2 - rotonda intersezione S. P. 22 del Porrione e del Terzo - Via Maestri del Lavoro.

- **Area C. O. A. "2 - Bizzarrino"** in Piazza Guido Rossa; anche quest'area si trova in buone condizioni di accessibilità e sicurezza; è inoltre collegata alle reti tecnologiche e atta all'allestimento di un punto di atterraggio elicotteri nel campo sportivo adiacente.

L'area è accessibile **da S. R. 436 Francesca loc. Pazzera** attraverso Via Orlandini.

È opportuno precisare che l'area **C. O. A. 1** è soggetta a un modesto rischio idraulico per battenti che la *Carta dei battenti* facente parte dello *Studio idrologico e idraulico di supporto agli Strumenti Urbanistici* quantifica *inferiori a 30 cm* per $Tr = 200$ anni con assenza di battente per $Tr = 30$ anni. Si sottolinea che il sito non è soggetto a ristagni e che quindi i suddetti battenti sono da considerarsi di transito. L'area **C. O. A. 2** non è affetta da rischio idrogeologico.

Aree atterraggio elicotteri

Il Piano individua aree in cui è possibile l'atterraggio degli elicotteri: tali strutture risultano talora coincidenti con alcune delle aree precedentemente descritte, con indubbi vantaggi sia in relazione al movimento delle attrezzature che del personale. Le loro caratteristiche dovranno essere tali da garantirne l'operatività anche durante le ore notturne. Anche a questo proposito le schede tecniche contenute nell'applicativo possono fornire ulteriori specifiche. In particolare, sono state individuate le seguenti due aree elicotteristiche:

- **Area elicotteri "1 Stadio Comunale R. Strulli"** *Porzione Nord accesso da Via 25 Aprile e Via F.Ili Rosselli.* I percorsi d'accesso consigliati sono:
 - da Nord - svincolo A11 Montecatini Terme:**
S. R. 436 Francesca (Via Empolese) - Via Risorgimento - Via Costituzione - Via Vittorio Veneto - Via della Repubblica - Via C. Marx - Via F.Ili Rosselli - Via 25 Aprile.
 - da Nord - loc. la Colonna (Pieve a Nievole) - Pistoia via S. R. 435:**
S. P. 14 Francesca Nord - Via Petrocchi - Via Cavour - Via Risorgimento - Via Costituzione - Via Vittorio Veneto - Via della Repubblica - Via C. Marx - Via F.Ili Rosselli - Via 25 Aprile.
 - da Sud - S. R. 436 Francesca loc. Pazzera**
S. P. 436 var. 1 - G. P. 2 - rotonda di intersezione con S. P. 22 del Porriano e del Terzo - Via Maestri del Lavoro - Via Risorgimento - Via Costituzione - Via Vittorio Veneto - Via della Repubblica - Via C. Marx - Via F.Ili Rosselli - Via 25 Aprile
oppure S. R. 436 Francesca - Uggia - Cintolese - Vergine dei Pini - Via della Repubblica - Via C. Marx - Via F.Ili Rosselli - Via 25 Aprile.
- **Area atterraggio elicotteri "2 Cintolese Campo Sportivo Berti"** *Porzione Sud accesso da Via S. Romani.* I percorsi d'accesso consigliati sono:
 - da Nord - svincolo A11 Montecatini Terme:**
S. R. 436 Francesca (Via Empolese) - Via Risorgimento - Via Maestri del Lavoro - G. P. 2 - S. P. 436 var. 1 - Via Romani.
 - da Nord - loc. la Colonna (Pieve a Nievole) - Pistoia via S. R. 435:**
S. P. 14 Francesca Nord - Petrocchi - Cavour - Risorgimento - Maestri del Lavoro - G. P. 2 - S. P. 436 var. 1 - rotonda intersezione Via Romani dir. Cintolese - Via Romani.
 - da Sud - S. R. 436 Francesca loc. Pazzera**
S. P. 436 var. 1 - rotonda intersezione Via Romani dir. Cintolese - Via Romani.

Per entrambe le tipologie di aree ulteriori specifiche tecniche sono riportate nelle schede contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione.

B2 - ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO

In questo capitolo si descrivono sinteticamente gli organi di coordinamento degli interventi di Protezione Civile indicandone le caratteristiche e definendo le varie competenze in essi distinte.

IL CE.SI. - CENTRO SITUAZIONI COMUNALE

Il **Centro Situazioni** è istituito nella sede del **Centro Operativo Comunale di Protezione Civile di Monsummano Terme**. Il **Responsabile del Centro Situazioni** è l'arch. **Antonio Magrini** tel 0572 959231 320 4345544. I **numeri di reperibilità h 24** sono il 335 7003537 o il 320 4345536 (attivo h 19.00 - 07.30) della **Polizia Municipale**.

Il funzionamento del CE. SI. è assicurato dalla turnazione dei Tecnici incaricati (o facenti funzione) del servizio Protezione Civile. Nella settimana di turnazione i tecnici assicurano anche il servizio di reperibilità necessario al funzionamento del CE. SI. fuori dal normale orario di lavoro.

I compiti del Centro Situazioni durante un'emergenza sismica sono essenzialmente:

- Verificare in prima istanza le situazioni di criticità in atto previste e segnalate.
- Mantenere il flusso informativo.

L'UNITÀ DI CRISI

L'Unità di Crisi è l'organo di coordinamento tecnico-istituzionale in fase di emergenza; è convocata dal Sindaco o in assenza dall'Assessore alla P. C. su segnalazione del Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile.

L'Unità di Crisi operante in occasione di un'emergenza sismica può essere composta da:

- Il Sindaco

- I responsabili dei servizi comunali (servizi tecnici, viabilità, difesa suolo, sociale, P. M.)
- Il responsabile COC e all'occorrenza dai responsabili delle macrofunzioni di supporto
- Un referente delle società di servizi pubblici essenziali
- Un referente A. S. L.
- Un rappresentante delle organizzazioni di volontariato
- Un referente dei Vigili del Fuoco
- Un referente delle Forze dell'ordine locale, individuato d'intesa con la Prefettura.

Tale gruppo, con funzioni propositive e consultive di carattere tecnico-pratico, affianca il sindaco per organizzare e coordinare le strutture e le attività di Protezione Civile.

IL C. O. C. - CENTRO OPERATIVO COMUNALE IN EMERGENZA

Il Centro Operativo Comunale (C. O. C.) in emergenza è preposto al coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello comunale.

I suoi compiti consistono essenzialmente nell'attività di individuazione delle strategie e delle modalità operative di intervento necessarie al superamento dell'emergenza, attraverso il coordinamento delle risorse disponibili.

Il Centro comunale di Protezione Civile è quindi una struttura operativa che coordina i servizi di emergenza ed è composto dai tecnici incaricati o facenti funzione del servizio e dai rappresentanti di tutte le strutture operative presenti sul territorio comunale. Più precisamente, oltre al Dirigente responsabile, è composto dai responsabili delle funzioni di supporto, dai rappresentanti delle organizzazioni di volontariato convenzionate, delle Forze dell'ordine, VV. FF. e società di servizi.

Nella sua attività di coordinamento degli interventi di Protezione Civile il Centro Operativo Comunale in emergenza deve, in estrema sintesi:

- Verificare la reperibilità dei servizi tecnici e delle associazioni di volontariato locale.
- Verificare l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse sul territorio.

- Verificare le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile.
- Attivare le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista.
- Attivare tutte le procedure previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.
- Dare una prima definizione dei danni.

Le procedure di attivazione saranno più compiutamente evidenziate nei paragrafi successivi.

Attualmente la sede del **Centro Comunale di Protezione Civile** del **Comune di Monsummano Terme** è ubicato con i seguenti recapiti presso il

MAGAZZINO COMUNALE

ubicato in **VIA MAESTRI DEL LAVORO** angolo **VIA TOSCANA**

Centralino Comune 0572 9590 fax 0572 52283

e-mail info@comune.monsummano-terme.pt.it

Responsabile Servizio P. C. Arch. Antonio Magrini tel 0572 959231 320
4345544

e-mail a.magrini@comune.monsummano-terme.pt.it

Sala operativa tel 0572 954830 fax 0572 521340

Magazzino comunale fax 0572 959231

La **reperibilità h24** è assicurata mediante i seguenti recapiti

Responsabile Servizio P. C. 320 4345544 fax 0572 952896

Polizia Municipale 0572 959400 335 7003537 320 4345536 (attivo h 19.00 -
07.30)

Il Comune ha definito la composizione del Centro Operativo Comunale con il coinvolgimento di tutti i servizi strategici e ha definito l'organizzazione in **macrofunzioni**.

Com'è noto, l'articolazione organizzativa del Centro Operativo Comunale dovrebbe far riferimento alla gestione delle attività attraverso il metodo delle *funzioni di supporto* secondo lo standard ormai di riferimento per il livello nazionale, il Metodo Augustus. Tuttavia molto spesso l'organizzazione in 9 funzioni separate è difficilmente applicabile per realtà comunali di medie o piccole dimensioni, anche coinvolgendo l'intero personale dell'Ente. Per questo è possibile e in molti casi preferibile ricondurre le funzioni di supporto ad *aree* o *macrofunzioni* raggruppate per affinità di attività ed assegnarle in responsabilità ai vari settori dell'Amministrazione Comunale oltre che a soggetti esterni.

Nel caso del Comune di Monsummano Terme, in considerazione delle dimensioni del territorio e della sua popolazione, si ritiene adeguata una ipotesi di accorpamento in macrofunzioni con le relative assegnazioni di responsabilità.

Fatte salve le esigenze organizzative che possano presentarsi in seguito, si stabilisce di individuare le seguenti macrofunzioni:

AREA TECNICA (Ufficio LLPP) comprendente le:

- Funzione 1 - Tecnica e Pianificazione
- Funzione 4 - materiali e mezzi (con la collaborazione del Volontariato locale)
- Funzione 5 - infrastrutture, servizi essenziali
- Funzione 6 - censimento danni

AREA OPERATIVA (Polizia Municipale) comprendente le:

- Funzione 3 - Volontariato (con la collaborazione del Volontariato locale)
- Funzione 7 - Strutture Operative Locali - Viabilità
- Funzione 8 - TLC (con la collaborazione del Volontariato locale)

AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (Servizi Sociali, Ufficio Anagrafe) comprendente le:

- Funzione 2 - Assistenza alla popolazione e attività scolastica
- Funzione 9 - Sanità

AREA AMMINISTRATIVA (Ufficio Ragioneria, Economato, Protocollo)

- Segreteria - Protocollo
- Acquisti - Economato

Nella tabella riportata alla pagina seguente si indicano i responsabili delle aree e delle corrispondenti funzioni di supporto con i relativi recapiti e gruppi di lavoro.

Macrofunzione	Responsabile	Telefono	Gruppo di lavoro
1) AREA TECNICA (Uff. Tecnico Comunale) Funzioni 1 4 5 6 <ul style="list-style-type: none"> • Tecnica e pianificazione • Materiali e mezzi • Infrastrutture - servizi essenziali - censimento danni 	Arch. Magrini Antonio P. I. Romano Giovanni	320 4345544 335 7003417	Giacomelli Giacomo 320 4345549 Responsabile G.A.V. Operatori magazzino comunale in n. 2 unità - vedi elenco operatori pagina seguente
2) AREA OPERATIVA (Polizia Municipale) Funzioni 7 3 8 <ul style="list-style-type: none"> • Strutture Operative Locali • Volontariato • Viabilità • Telecomunicazioni 	Magrini Franco P. M. Uvarelli Stefano P. M.	320 4645534 320 4345533	P.A. Monsummanese Confr. Misericordia di Monsummano Terme C. R. I. comitato locale Monsummano Terme V. A. B. Valdinievole
3) AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (Servizi Sociali - Ufficio Anagrafe) Funzioni 2 9 <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alla popolazione e attività scolastica • Sanità 	Bianchi Franca	0572 953337	Ciampi Antonella
4) AREA AMMINISTRATIVA (Ufficio Ragioneria - Economato - Protocollo) <ul style="list-style-type: none"> • Segreteria - Protocollo • Acquisti - Economato 	Bartolozzi Sonia	0572 959231	Maccioni Tania

La suddivisione in aree funzionali permette di **individuare delle figure di riferimento all'interno delle organizzazioni operative comunali in modo sostanzialmente uniforme a livello regionale**. Nell'ottica del "sistema di protezione civile" come elemento fondante del presente Piano, oltre a razionalizzare l'impiego delle risorse interne al Comune, questo permette di creare delle figure professionali di riferimento per tali attività in modo da poter creare un meccanismo di supporto mirato e programmabile.

ELENCO OPERATORI MAGAZZINO COMUNALE

<i>Matr.</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Specializzazione</i>
520	CASCIANI MARCO	FALEGNAME PALISTA
860	DI GRAZIA PATRIZIO	IDRAULICO
1200	IERI TIZIANO	PROMISCUO
1360	LAVURI DAVIDE	MANUTENZIONE STRADE IMBIANCHINO
1380	LEPORI DANIELE	GIARDINIERE
1740	MAURO CARMINE	MURATORE
1760	MAURO MAURIZIO	FABBRO
1820	MECCARIELLO GIUSEPPE	PROMISCUO
1840	MEUCCI RICCARDO	MANUTENZIONE STRADE
1940	NAPOLI MICHELE	GIARDINIERE MURATORE
2060	NICCOLAI FABRIZIO	NECROFORO
2140	PAPINI MAURIZIO	FALEGNAME FABBRO
2280	PERONE DOMENICO	MANUTENZIONE STRADE IMBIANCHINO
2320	PILIERO DOMENICO	MANUTENZIONE STRADE
2380	PORRINO FIORENTINO	IDRAULICO
2540	ROMANI MORENO	MANUTENZIONE STRADE
2560	ROMANI VITTORIO	ELETTRICISTA
2580	ROMANO GIOVANNI	ELETTRICISTA
2740	TOSI ALESSANDRO	MANUTENZIONE STRADE MURATORE
2780	VANNI ALFREDO	GIARDINIERE

4 - LA SEGRETERIA E LA GESTIONE DATI

La gestione di eventi di Protezione Civile richiede spesso la redazione di atti amministrativi, finanziari e contabili strettamente connessi all'attività di emergenza e pertanto altrettanto urgenti: per questo è auspicabile l'attivazione di una funzione amministrativa che segua questi aspetti. Questa struttura riguarda la gestione amministrativa dell'emergenza, nonché la raccolta, la rielaborazione e lo smistamento dei dati che affluiscono dalle macrofunzioni di supporto. I compiti sono di grande rilevanza, trattandosi di fondi e strutture pubbliche, per cui a tale funzione faranno capo anche il Servizio Ragioneria e l'Ufficio Legale. La segreteria si occupa di:

In situazione ordinaria

- Organizzare una sezione distaccata dell'Ufficio di Segreteria del Comune.
- Mantenere i rapporti con le altre amministrazioni, organi ed enti.
- Predisporre un modello organizzativo della struttura Comunale per l'emergenza che garantisca l'efficienza degli uffici fondamentali.
- Predisporre un database (suscettibile di modifiche) per tutti gli atti amministrativi ed economici da utilizzare in emergenza in base alle necessità contingenti.
- Dare il necessario supporto legale.

In emergenza

- Istituire la sezione distaccata dell'Ufficio Segreteria del Comune ed un Protocollo di emergenza (scheda Protocollo d'emergenza).
- Attivare le procedure amministrative per l'emergenza, curandone la parte formale.
- Garantire i rapporti con gli Enti locali, le Regioni e l'Agenzia Nazionale di Protezione Civile.
- Organizzare la logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza
- Coordinare l'Amministrazione Comunale durante l'emergenza.
- Fornire l'assistenza giuridica generale al centro operativo.
- Curare la parte informatica della struttura e gli schemi di ordinanza in DB per l'emergenza.

- Assicurare i servizi amministrativi essenziali alla popolazione.
- Aggiornare ed integrare le iniziative di somma urgenza.
- Istituire l'ufficio relazioni con il pubblico e curarne il funzionamento.
- Raccogliere i dati di tutte le funzioni di supporto, elaborazione e sintesi al fine di renderli disponibili a tutta la struttura del C.O.C..
- Mantenere un rapporto costante con la sala operativa, la sala comunicazioni e la sala stampa.
- Elaborare la relazione giornaliera da inviare alla Prefettura.

C. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO

Al fine di ottimizzare le procedure di protezione civile da attivare in caso di evento sismico e per fornire all'Amministrazione comunale uno strumento cartografico di avanguardia per la gestione delle emergenze abbiamo deciso di elaborare i dati fornitici e quelli a nostra disposizione e in ambiente gis servendoci dell'applicativo opensource QuantumGIS.

Il nostro intento è stato quello di creare un modello il più possibile vicino alla realtà di un evento sismico che vada ad interessare il territorio comunale in modo da rendere, ove possibile, più efficaci ed agevoli gli interventi del personale di pubblica sicurezza e dei volontari di protezione civile.

Per ottenere il risultato che avevamo in mente abbiamo prodotto due banche dati cartografiche distinte, la prima incentrata su una matrice della vulnerabilità sismica da applicare ad ogni singolo edificio, derivata dalla somma di più fattori di rischio; la seconda finalizzata all'analisi della viabilità strategica.

I dati in ingresso sono stati i seguenti:

- Edificato estratto dalla ctr al 2.000 del database topografico della Regione Toscana
- Viabilità ricavata dal progetto Iter.net della Regione Toscana
- Strato informativo relativo all'epoca di costruzione degli edifici fornito dal Comune
- Strato informativo relativo all'altezza degli edifici ricavato dalla ctr al 2.000 della Regione Toscana
- Strato informativo relativo alla destinazione d'uso degli edifici ricavato dalla ctr al 2.000 della Regione Toscana
- Strato informativo relativo alla pericolosità sismica ricavato dalla digitalizzazione della Tavola G8 del Piano strutturale

Tutti i dati sono stati elaborati in formato ".shp" (shapefile) che rappresenta il formato utilizzato dai softwares cartografici.

La prima fase del lavoro ha visto la creazione di un unico livello cartografico dell'edificato dove abbiamo unito i dati relativi all'altezza ed alla destinazione d'uso dei fabbricati. Dal momento che queste informazioni risiedono in due strati informativi distinti ma aventi i medesimi elementi geometrici abbiamo proceduto all'unione di esse tramite un'operazione di join spaziale che, in sostanza, unisce i dati di un livello all'altro creandone uno singolo che le porta con sé entrambe.

Sempre attraverso un operazione di join spaziale abbiamo trasferito al nostro livello unito anche le informazioni relative all'anno di costruzione degli edifici; anche in questo caso abbiamo potuto optare per questo tipo di operazione geometrica dal momento che il livello relativo alla data di edificazione

aveva le stesse geometrie del nostro strato informativo di lavoro, questo significa che nessun edificio è rimasto fuori da questa fase di elaborazione.

Per aggiungere al livello degli edifici così ottenuto le informazioni relative alla pericolosità sismica derivata dal Piano strutturale comunale abbiamo dovuto, in prima battuta, georeferenziare e digitalizzare in formato shape la Carta di pericolosità sismica (Tavola G8), dal momento che il Comune non disponeva dei files cartografici; una volta eseguito questo passaggio abbiamo utilizzato una tecnica di trasferimento degli attributi su base spaziale (attribute transfer) in modo da passare le informazioni relative alla pericolosità sismica agli edifici che stavamo elaborando.

A questo punto eravamo in possesso di un unico strato informativo relativo all'edificato che portava con sé le informazioni relative all'altezza dei fabbricati, al loro anno di costruzione, alla loro destinazione d'uso ed alla pericolosità sismica.

Per realizzare la matrice di rischio finalizzata al calcolo della vulnerabilità sismica dell'edificato abbiamo preso in considerazione:

- Anno di costruzione
- Destinazione d'uso
- pericolosità sismica

A ciascuno di questi fattori abbiamo attribuito un valore crescente di vulnerabilità

Destinazione d'uso		Pericolosità sismica	
Agricolo	1	S1	2
Allevamento	1	S2	4
Commerciale	3	S3	6
Fattoria	1	S4	8
Fienile	1		
Industriale	3		
Luogo Di Culto	4		
Militare	4		
Minore	1		
Municipio	4		
Museo	4		
Palestra	2		
Residenziale	4		
Sede Di Attività Culturali	4		
Sede Di Scuola, Università, Laboratorio Di Ricerca	4		
Sede Di Servizio Socio Assistenziale	4		
Sede Di Tribunale	4		
Stalla	1		
Teatro, Auditorium	4		

Anno di costruzione	
1825	6
1954	5
1978	4
1988	3
1998	2
2013	1

Il valore complessivo della vulnerabilità sismica per ogni edificio è quindi dato dalla somma di questi tre fattori principali.

ID Edificio	Anno costruzione	Rischio età	Dest_uso	Rischio_Uso	Per_Sism	Rischio_Sism	Rischio_Tot
138	1954	5	Residenziale	2	S3	6	13

A livello di layout cartografico abbiamo deciso di visualizzare il nostro risultato con una scala cromatica che rispecchi l'aumento della vulnerabilità sismica e di evidenziare comunque gli edifici strategici e quelli antecedenti al 1954 (vedere Tavola 1 – Carta della vulnerabilità sismica dell'edificato ai fini di protezione civile).

Per l'elaborazione della banca dati relativa alla viabilità strategica abbiamo iniziato incrociando l'altezza degli edifici con la larghezza della carreggiata stradale sulla quale si affacciano, il nostro intento era quello di evidenziare i fabbricati il cui eventuale crollo in caso di sisma avrebbe potuto andare ad occupare la sede stradale in modo da evidenziare al meglio le possibili vie di fuga o di intervento.

Lo strato informativo della viabilità comunale ha l'informazione relativa alla larghezza della carreggiata della quasi totalità delle strade; dove questa informazione non era presente abbiamo provveduto a completarla attraverso misurazioni effettuate in ambiente gis sulla base della cartografia tecnica regionale e delle ortofoto ad alta risoluzione messe a disposizione come servizio WMS dalla Regione Toscana.

Le specifiche tecniche del progetto Iter.net prevedono la classificazione della larghezza delle carreggiate in tre gruppi:

- Fino a 3,5 m
- Tra 3,5 m e 7,0 m
- Oltre i 7 m

Per poter procedere oltre abbiamo dovuto classificare anche l'informazione dell'altezza dello strato informativo degli edifici in modo da adeguarla a quella della larghezza della carreggiata. Attraverso una serie di queries effettuate in Qgis abbiamo raggruppato gli edifici nelle tre classi di altezza corrispondenti a quelle del progetto Iter.net ed, a ognuna, abbiamo dato un valore numerico.

Strato informativo "Edifici"		
Altezza edificio	Gruppo altezza edificio	Valore numerico edificio
3,4 m	Fino a 3,5 m	10
6,3 m	Tra 3,5 m e 7 m	20
12,2 m	Oltre 7 m	30

Allo stesso modo abbiamo assegnato uno stesso valore al livello viabilità sulla base della larghezza

della carreggiata stradale:

Strato informativo "Viabilità"	
Larghezza carreggiata	Valore numerico strada
Fino a 3,5 m	10
Tra 3,5 m e 7 m	20
Oltre 7 m	30

Per evidenziare gli edifici che potrebbero causare disagi alla viabilità in caso di sisma abbiamo innanzitutto effettuato una operazione di buffer a distanza fissa (10 m in modo da avere una maggiore sicurezza del modello) sul grafo strade a nostra disposizione in modo da ottenere un livello informativo geometrico utile al nostro intento; successivamente abbiamo eseguito una selezione per posizione tra gli edifici e lo strato di buffer in modo da ricavare solo gli immobili che insistono in un'area di prossimità critica alla viabilità.

Sullo strato informativo degli edifici così selezionati abbiamo trasferito gli attributi della viabilità attraverso un'operazione di attribute transfer (in modo da avere, per ogni immobile, anche il valore numerico di 10, 20 o 30 relativo alla larghezza della carreggiata su cui insistono) e, successivamente, abbiamo creato un nuovo campo nella tabella dbf associata relativo al rischio viabilità e lo abbiamo popolato con il risultato della seguente operazione:

$$\text{Rischio viabilità} = \text{Valore numerico edificio} - \text{Valore numerico viabilità}$$

Laddove il risultato di questa operazione dà un risultato maggiore di zero siamo in presenza di un edificio il cui eventuale crollo potrebbe interessare la carreggiata e, di conseguenza, la viabilità.

La realizzazione della carta della viabilità strategica ai fini di protezione civile ha avuto come base questo strato informativo; tenendo conto di questa elaborazione, degli edifici strategici e di quelli antecedenti al 1954 abbiamo ricostruito un modello di viabilità che ottimizzi le procedure di protezione civile in caso di evento sismico.

In particolare abbiamo provveduto ad evidenziare le strade di collegamento a bassa vulnerabilità sismica che rappresentano la viabilità di ingresso ed uscita al territorio comunale e quelle di interconnessione che rappresentano la viabilità strategica che mette in comunicazione tra loro gli edifici strategici, le aree di protezione civile e la viabilità di collegamento; queste ultime sono state ulteriormente classificate in bassa e media vulnerabilità sismica a seconda del tessuto urbano che vanno ad attraversare.

LE PROCEDURE ORDINARIE

In questa fase, in assenza di segnalazioni meteorologiche di fenomeni rilevanti, vengono svolte le attività utili per affrontare al meglio un'eventuale emergenza. A tal proposito sarà necessario:

- **Organizzare esercitazioni "per posti di comando", ovvero organi direttivi del Servizio di Protezione Civile, al fine di verificare linguaggi, procedure e funzionalità.**
- **Organizzare esercitazioni miste allo scopo di coinvolgere gli organismi direttivi e le strutture operative di Protezione Civile: verificare ad esempio le comunicazioni tra la Sala Operativa, le aree di ammassamento, i cancelli, gli snodi stradali importanti ecc..**
- **Verificare l' idoneità delle aree di ammassamento individuate nel Piano Comunale di Protezione Civile.**
- **Promuovere una campagna di sensibilizzazione della cittadinanza sui rischi e sulle modalità di comportamento in caso di emergenza, mediante incontri pubblici (scuole, luoghi di lavoro, circoli ecc.) e diffusione di materiale informativo, anche attraverso il supporto convenzionato delle strutture di volontariato.**
- **Censire la popolazione interessata da un possibile evento.**
- **Individuare i responsabili delle aree / funzioni di supporto e verificarne periodicamente l'operatività.**
- **Creare un coordinamento fra le strutture di volontariato presenti in zona.**

**COMPITI DELLE AREE/MACROFUNZIONI DI SUPPORTO IN FASE
ORDINARIA**

***AREA TECNICA - Funzione 1 Tecnica e Pianificazione, Funzione 4
Materiali e mezzi, Funzione 5 Infrastrutture, servizi essenziali, Funzione 6
Censimento danni***

- Fornire indicazioni per attività di previsione e interventi di prevenzione dei rischi sul territorio.
- Elaborare e aggiornare costantemente gli scenari degli eventi attesi.
- Stabilire rapporti con i servizi tecnici e Ordini professionali.
- Stabilire collaborazioni con le corrispondenti funzioni di supporto dei territori confinanti.
- Aggiornare periodicamente l'ultimo censimento in collaborazione con gli uffici competenti, con particolare attenzione al censimento di anziani, disabili, soggetti non autosufficienti in collaborazione anche con Area assistenza alla popolazione (Funzione 2 Sanità, Assistenza sociale e veterinaria) e Area Operativa (Funzione 3 Volontariato).
- Acquisire elenchi di tecnici iscritti agli ordini professionali disponibili per attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità.
- Costituire un'organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da 2 / 3 persone tra tecnici del Comune, VV.FF., volontari, professionisti, possibilmente organizzati in squadre miste.
- Instaurare collaborazioni con gli Enti operanti nel settore (U.R.T.T., VV.FF., Sovrintendenza Beni Storici Artistici e Culturali, Aziende Sanitarie, referenti delle categorie economiche, Regione, volontariato) stabilendo modalità e referenti per le reciproche informazioni.
- Predisporre un'adeguata cartografia catastale.
- Eseguire un censimento materiali e mezzi utili per l'emergenza a disposizione dell'Amministrazione Comunale da tenere aggiornato al fine di avere sempre il quadro relativo alla disponibilità delle risorse.
- Aggiornamento periodico delle informazioni sulle risorse a disposizione di Enti, Aziende, Ditte operanti nel territorio con aggiornamento costante dei

prezzi e preventivi ed elaborazione di un tariffario di riferimento per noli, manutenzione ed affitti.

- Eseguire prove periodiche di affidabilità e di funzionamento dei materiali e mezzi a disposizione diretta dell'Amministrazione Comunale.
- Monitorare lo stato di manutenzione dei servizi a rete e gli eventuali interventi da effettuare sulle reti stesse, mediante i referenti dei compartimenti territoriali.
- Instaurare rapporti di collaborazione con le corrispondenti funzioni di supporto dei territori confinanti della Provincia.
- Instaurare rapporti di collaborazione con gli Enti operanti nel settore (gestori reti acquedottistiche e fognarie, reti gas elettriche telefoniche, ARPAT, servizi cimiteriali, servizi raccolta e smaltimento rifiuti) stabilendo modalità e referenti per le reciproche informazioni.
- Organizzare periodiche esercitazioni con le aziende interessate.
- Curare in fase preventiva e aggiornare costantemente la cartografia disponibile su tutti i servizi a rete (linee elettriche, telefoniche, acqua, gas, rifiuti, pubblica illuminazione).
- Individuare strutture alternative per poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture istituzionalmente preposte.
- Pianificare la realizzazione dal punto di vista tecnico-operativo dei collegamenti, secondo le convenzioni assunte con le società di telecomunicazioni.
- Garantire il funzionamento delle telecomunicazioni per avere un flusso certo di informazioni da e per le zone interessate da eventi calamitosi.
- Instaurare rapporti di collaborazione con gli Enti operanti nel settore delle telecomunicazioni (Società di servizi telefonici, Poste Italiane, organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni di emergenza, reti di radio telecomunicazione nazionali e locali) stabilendo le modalità di azione ed i referenti per le reciproche informazioni.
- Organizzare i collegamenti radio sia in esercitazione sia in emergenza.
- Allestire la Sala Radio in un locale attiguo alla Sala Operativa.
- Mantenere in efficienza i ponti radio e i relativi apparati coordinando il servizio con i volontari radioamatori ed effettuando regolarmente prove di collegamento.
- Tenere sotto monitoraggio lo stato di efficienza della rete.

- Collaborazione con le corrispondenti funzioni di supporto dei territori confinanti.

AREA OPERATIVA - Funzione 7 Strutture Operative Locali e Viabilità, Funzione 3 Volontariato, Funzione 8 TLC

- Garantire il collegamento fra il Centro Operativo Comunale e le forze dell'ordine stabilendo modalità e referenti per le reciproche informazioni.
- Stabilire i contatti con le strutture operative operanti sul territorio.
- Verificare i percorsi ottimali sia per i mezzi che trasportano materiali che per l'evacuazione dei cittadini e dei loro veicoli dalle aree a rischio.
- Instaurare rapporti di collaborazione con gli Enti operanti nel settore della Viabilità stabilendo le modalità di azione ed i referenti per le reciproche informazioni.
- Sensibilizzare la cittadinanza e le associazioni di volontariato sui temi della Protezione Civile.
- Organizzare corsi di formazione aggiornamento e addestramento dei volontari.
- Instaurare rapporti di collaborazione con le corrispondenti funzioni di supporto dei territori confinanti della Provincia.
- Tenere aggiornati i dati sulle Associazioni di Volontariato in modo di conoscere:
 - la forza di ciascuna Associazione, i mezzi a disposizione e la posizione sul territorio;
 - le attività specialistiche che possono svolgere;
 - le tempistiche di intervento;
 - la loro autosufficienza.
- Elaborare protocolli d'intervento del volontariato.

AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Funzione 2 Sanità locale e veterinaria, Funzione 9 Assistenza alla popolazione e attività scolastica

- Aggiornare il quadro delle disponibilità e delle necessità in rapporto ai problemi di alloggio e alle necessità di approvvigionamento di alimentari e generi di sussistenza.

- Aggiornare il quadro delle disponibilità delle aree di ammassamento e di ricovero individuate all'interno del territorio.
- Predisporre gli atti necessari per la messa a disposizione di beni mobili ed immobili, pubblici e privati, indispensabili all'esercizio dell'attività assistenziale.
- Disporre di elenchi aggiornati su:
 - patrimonio abitativo e posti letto presenti nelle strutture ricettive (alberghi, pensioni, affittacamere, ostelli, campeggi etc.) nonché sulla disponibilità di scuole, colonie ed altre strutture di ricettività assimilabile a quella alberghiera;
 - aziende alimentari capaci di assicurare il confezionamento e la distribuzione dei viveri;
 - dotazione di cucine da campo in possesso di enti e organizzazioni di volontariato;
 - servizi di ristorazione.
- Raccordarsi con la pianificazione ordinaria dell'U.S.L..
- Mantenere in aggiornamento costante le informazioni relative alle strutture sanitarie sul territorio quali capacità diagnostiche, numero posti letto, referenti, recapiti telefonici etc.
- Predisporre/aggiornare elenchi della popolazione anziana e disabile.
- Predisporre/aggiornare un servizio farmaceutico per l'emergenza.
- Pianificazione veterinaria.
- Instaurare rapporti di collaborazione con le corrispondenti funzioni di supporto dei territori confinanti della Provincia.

FORMAZIONE ESERCITAZIONI E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN FASE ORDINARIA

Per promuovere la cultura della sicurezza rispetto ai rischi sul territorio, sia naturali che indotti dall'attività umana, si dovrà prevedere una periodica attività di formazione parallelamente all'organizzazione della P. C. per fornire la preparazione necessaria a quanti operano a vari livelli in questo settore. In questo contesto emerge la necessità di acquisire un linguaggio comune e un'unitarietà di termini, basati su uniformità di conoscenze e costante aggiornamento per l'acquisizione di nuovi elementi. La formazione degli operatori deve consolidare un approccio multidisciplinare che accresca la capacità di lavorare in gruppo nella

fase operativa. Inoltre, la diffusione fra la popolazione della cultura della P. C. impone una particolare preparazione dei formatori su queste tematiche in modo da poter operare su specifici obiettivi formativi in relazione alle diverse tipologie di persone a cui l'intervento è rivolto: funzionari pubblici, volontari, insegnanti, studenti dei vari gradi, lavoratori, abitanti dei quartieri urbani o di zone rurali. Le esercitazioni dovranno essere svolte periodicamente, a tutti i livelli, secondo le competenze attribuite agli Enti e alle strutture operative previste dal Piano: sarà quindi necessario omogeneizzare linguaggi e procedure e rodare il Piano redatto per lo scenario di riferimento.

Per far assumere al Piano stesso le caratteristiche di un documento vitale e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo modalità e fasi distinte:

- Esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso, che deve conoscere e provare tutte le azioni da compiere in caso di calamità.
- Esercitazioni periodiche del sistema di comando e controllo per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili, del livello dei collegamenti e dell'efficacia del coordinamento di tutto il sistema comunale di Protezione Civile.

L'informazione alla popolazione sarà tanto più efficace quanto più la cittadinanza sarà a conoscenza del rischio incombente sulle persone e sulle abitazioni, affinché possa adeguare i comportamenti alle mutevoli condizioni in cui si verrà a trovare. Per questa attività è necessario organizzare iniziative finalizzate a tale scopo.

In situazione ordinaria

- Sensibilizzare la cittadinanza sul sistema comunale di P. C. anche promuovendo incontri per far conoscere le linee generali del Piano Comunale (rischi del territorio e comportamenti da tenere, aree predisposte per l'emergenza).
- Allestire e mantenere in efficienza una sala stampa.
- Stabilire contatti con gli organi di stampa più diffusi sul territorio, radio, televisioni locali per un'informazione periodica e sempre aggiornata sui temi della Protezione Civile.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Per la più importante e delicata fase dell'informazione in emergenza si dovrà porre la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi. Trattandosi di un evento imprevedibile è ovvio che in un'emergenza di tipo sismico non sono attuabili procedure di allertamento in relazione al **rischio sismico**, per cui si passa senza step intermedi dalla fase di normalità alla fase di emergenza.

Ciò considerato i messaggi alla popolazione dovranno principalmente:

- rendere noti gli accadimenti, indicare dove quando e quali potrebbero essere gli sviluppi;
- chiarire quali sono le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- indicare i comportamenti di auto-protezione per la popolazione.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro ed essenziale, le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente, a intervalli regolari e con continuità. È necessario che nel più breve tempo possibile la risposta ai media sia coordinata attraverso il responsabile ufficiale della comunicazione, che risponde direttamente al Sindaco e ad altri soggetti del sistema che intervengono sull'evento in condivisione con i quadri operativi che gestiscono l'emergenza, così da evitare differenti e spesso contraddittorie comunicazioni.

Si prevede di diffondere le informazioni alla popolazione con:

- messaggi audio (megafono telefono etc.);
- messaggi radiofonici e/o televisivi.

Nel corso di ciascuna fase di attivazione della struttura di Protezione Civile saranno impartite da parte del Sindaco raccomandazioni e disposizioni in funzione della gravità dell'evento: dalle semplici indicazioni comportamentali a cui i cittadini sono vivamente raccomandati di attenersi perché frutto di attente e profonde valutazioni sui rischi, si passerà ad ordinanze che limiteranno la mobilità prima dei mezzi di trasporto privati, poi delle persone nelle aree a rischio. Tutto ciò non solo per salvaguardare l'incolumità della vita umana, ma anche per consentire ai mezzi di soccorso di poter intervenire senza intralci in aiuto alle persone maggiormente a rischio.

Il Sindaco potrà inoltre disporre disporrà la chiusura delle scuole, degli uffici pubblici, delle attività non indispensabili, fino al blocco completo del traffico veicolare e pedonale nelle zone colpite. Si ribadisce che tali azioni non saranno ovviamente attuabili in via preventiva in caso di evento sismico, per sua natura non prevedibile.

La complessa e delicata gestione dei rapporti tra l'istituzione comunale e i cittadini in una fase di emergenza è volta a scongiurare disorientamento panico e situazioni di caos che aumenterebbero i rischi per le persone: sarà quindi indispensabile che tutti i cittadini si attengano scrupolosamente a ciò che viene loro suggerito o ordinato esprimendo il massimo di solidarietà nei confronti dei concittadini e di collaborazione con l'Amministrazione.

In emergenza

- Informazioni alla stampa attraverso bollettini riassuntivi.
- Informazioni alla popolazione mediante altoparlanti, display luminosi e cartelloni nei punti strategici; negli avvisi andranno messi in evidenza i luoghi sicuri e diramate le prescrizioni di comportamento.

A fine emergenza

- Mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi quali
 - Manifesti 70 x 100 cm indicanti luoghi di assistenza, numeri di telefono, ecc.
 - Volantini che con semplicità e chiarezza indichino luoghi di assistenza per ritiro viveri, coperte e medicinali, riportando numeri telefonici del Comune per informazioni e urgenze.
 - Istituzione di un centralino con diverse utenze e con persone che forniscono informazioni in modo chiaro e completo, anche attraverso numeri verdi.
 - Istituzione di un sito internet di facile comprensione.
 - Lancio di messaggi attraverso TV e radio locali.

PROCEDURE OPERATIVE E MODELLO D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO

1. Premessa

In questo capitolo verranno trattate le varie fasi della complessa procedura del servizio di Protezione Civile in caso di rischio sismico, distinguendo per le varie soglie di attivazione le competenze dei soggetti interessati dal servizio. Le procedure di attivazione dei diversi livelli di operatività del sistema di Protezione Civile sono determinate dall'entità dell'evento sismico preso in considerazione e dalle caratteristiche degli operatori che fanno parte del sistema. Non esiste allo stato attuale delle conoscenze scientifiche la possibilità di prevedere un terremoto: non è perciò ipotizzabile una sequenza dei livelli di allarme ma solo una successione delle risposte di organizzazione della struttura di Protezione Civile.

Per determinare gli scenari di emergenza e dimensionare l'entità degli interventi è stato condotto uno specifico approfondimento sulla vulnerabilità sismica del territorio incrociando le caratteristiche costruttive degli edifici con i fattori di amplificazione sismica locale.

Nei paragrafi successivi verranno sintetizzate le varie fasi della procedura, modellata su una tipologia di massima dell'evento sismico.

2 - Le azioni di Protezione Civile in caso di terremoto

Il Piano Comunale di Protezione Civile è volto ad assicurare un primo intervento interno al Comune in attesa che arrivino dall'esterno i soccorsi: è fondamentale infatti che i primi ad agire siano gli stessi componenti della comunità colpita, sia per soccorrere le vittime che per instradare i soccorsi. Non esistono fasi di preparazione o di preavviso, inoltre le strategie d'intervento differiscono a seconda dell'intensità dell'evento sismico. In una suddivisione molto generica dell'evento, basata sulla scala MCS che tiene conto non dell'energia assoluta del sisma ma degli effetti sul territorio in questione, i terremoti sono suddivisibili in tre livelli:

- **1° livello** dal III al V grado scala MCS
- **2° livello** dal VI al VIII grado scala MCS
- **3° livello** dal IX al XII grado scala MCS

2.1 1° LIVELLO - SITUAZIONE DI EMERGENZA "MEDIOCRE"

Sisma di intensità dal III al V grado della scala MCS

SCENARI

- Normale funzionamento dei servizi di emergenza (Strutture sanitarie, forze dell'ordine, strutture comunali)
- Temporaneo congestionamento delle reti di traffico e telefoniche
- Ridotto numero di feriti (per infarti, caduta oggetti, fuga dalle abitazioni)
- Sporadico numero di morti per le cause sopraccennate
- Lesioni limitate ed interessanti edifici già lesionati
- Sporadici crolli delle suddette strutture
- Preoccupazione nella popolazione per la sorte di familiar

OPERATIVITA'

Se il sisma è di modesta entità:

- **Bassa operatività della Sala Operativa**
- **Si individua un responsabile tecnico e delle squadre di rilevamento ed osservazione**

Se la situazione si rivela di rischio basso o comunque controllabile con le forze già attivate

- **Si portano a compimento le operazioni di soccorso**

In un sisma di questa portata si escludono danni di rilievo a persone e cose, tuttavia se la situazione si rivelasse **localmente** ad alto rischio e non controllabile si procede a:

- **Attivazione della Sala Operativa**
- **Formazione delle squadre operative**

1° LIVELLO - SITUAZIONE DI EMERGENZA "MEDIOCRE"**RIEPILOGO DELLE AZIONI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:**

- **AREA TECNICA - Funzione 1 Tecnica e Pianificazione, Funzione 4 Materiali e mezzi, Funzione 5 Infrastrutture, servizi essenziali, Funzione 6 Censimento danni**
 - Inviare delle squadre tecniche di rilevamento ed osservazione
 - Effettuare perizie di staticità dei fabbricati lesionati
 - Rimuovere le eventuali macerie
 - Coordinare le imprese preventivamente individuate (aziende di escavazioni e movimento terra ecc.) per assicurare l'eventuale intervento.
 - Attivare i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.
 - Rintracciare materiale utile per lavori di scavo, spegnimento incendi, medicazioni.
 - Effettuare le requisizioni richieste dai responsabili della Protezione Civile.

- **AREA OPERATIVA - Funzione 7 Strutture Operative Locali e Viabilità, Funzione 3 Volontariato, Funzione 8 TLC**
 - Coadiuvare le forze dell'ordine.
 - Contattare il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI).
 - Contattare i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.
 - Posizionare gli uomini e i mezzi per vigilare sul corretto deflusso della popolazione.
 - Posizionare gli uomini per la vigilanza anti-sciacallaggio.

- **AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Funzione 2 Sanità locale e veterinaria, Funzione 9 Assistenza alla popolazione e attività scolastica**
 - Inviare le squadre miste in caso di crolli o necessità per assicurare l'assistenza sanitaria.
 - Inviare le squadre dei volontari presso le abitazioni lesionate di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.
 - Informare la popolazione.
 - Rintracciare i familiari delle persone che lo richiedono.

2.2 2° LIVELLO - SITUAZIONE DI EMERGENZA "ROVINOSA"

Sisma di intensità dal VI all' VIII grado della scala MCS

SCENARI

- Difficile funzionamento dei servizi di emergenza determinato dall'abbandono del personale preoccupato della sorte dei propri cari.
- Congestionamento delle reti telefoniche e del traffico.
- Funzionamento quasi normale delle reti idriche, elettriche e del gas.
- Elevato numero di feriti (crollo edifici, infarti, incidenti provocati dalla fuga, etc).
- Significativo numero di morti.
- Lesioni e crollo di edifici.
- Incidenti determinati da rottura tubazioni gas, corto circuiti etc.
- Popolazione in preda alla disperazione (ricerca affannosa dei familiari, psicosi della scossa di assestamento).

OPERATIVITA'

In un sisma di questa portata i danni possono essere molto rilevanti. Nel caso di una intensità VIII grado MCS si può arrivare fino al crollo di oltre un quarto delle abitazioni esistenti, pertanto se la situazione si rivelasse ad alto rischio e non controllabile

- **Attivazione della Sala Operativa**
- **Formazione delle squadre operative**

Richiamato tutto il personale delle squadre del 1° turno operativo

- **Definizione degli obiettivi**

Selezionare tra le azioni previste dal piano quelle rispondenti alle condizioni in atto e possibile evoluzione. Determinare ex novo azioni non previste:

- Evacuazioni
- Interventi di somma urgenza
- **Organizzare le squadre**
- Organizzare le squadre Comunali
- Organizzare le squadre di volontariato
- Organizzare le imprese
- Sostenere con materiali e mezzi le squadre d'intervento

- **Predisporre e rendere agibili le strutture**
 - Rendere accessibili ed agibili le strutture di attesa e di ricovero
 - Allertare le strutture ricettive gestite dai privati
 - Avviare la realizzazione delle strutture di supporto previste
- **Integrare i principali servizi di emergenza esistenti (Servizi sanitari, forze dell'ordine, etc.)**

CONDIZIONI DI INTERVENTO POSTEVENTO

In questa fase è si è superato il livello di massima manifestazione dell'evento. Le condizioni tendono a stabilizzarsi e/o a migliorare.

- **Massima operatività della Sala Operativa**
- **Attivazione di tutte le squadre di soccorso**
- **Trasferimento delle popolazioni maggiormente esposta a condizioni di minor disagio**
- **Realizzare e attivare le strutture di accoglienza**
- **Completare gli interventi di somma urgenza e di ripristino**
- **Attivare le strutture incaricate del rilievo danni**

2° LIVELLO - SITUAZIONE DI EMERGENZA "ROVINOSA"**RIEPILOGO DELLE AZIONI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

- **AREA TECNICA - Funzione 1 Tecnica e Pianificazione, Funzione 4 Materiali e mezzi, Funzione 5 Infrastrutture, servizi essenziali, Funzione 6 Censimento danni**
 - Inviare delle squadre tecniche di rilevamento ed osservazione.
 - Recuperare le persone rimaste sotto le macerie.
 - Liberare le strade da automobili abbandonate.
 - Rimuovere le macerie che costituiscono pericolo e interrompono assi stradali importanti.
 - Spegnere gli incendi.
 - Puntellare e recintare muri pericolanti.
 - Effettuare perizie di staticità dei fabbricati lesionati.
 - Informare il C.O.C. sull'evolversi della situazione.
 - Coordinare le imprese preventivamente individuate (aziende di escavazioni e movimento terra ecc.) per assicurare l'eventuale intervento.
 - Attivare i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.
 - Rintracciare materiale utile per lavori di scavo, spegnimento incendi, medicazioni.
 - Effettuare le requisizioni richieste dai responsabili della Protezione Civile.
 - Posizionare uomini e mezzi per liberare gli accessi a strutture sanitarie e di emergenza.
 - Posizionare gli uomini per la vigilanza anti-sciacallaggio.

- **AREA OPERATIVA - Funzione 7 Strutture Operative Locali e Viabilità, Funzione 3 Volontariato, Funzione 8 TLC**
 - Coadiuvare le forze dell'ordine.
 - Dirottare il traffico secondo le istruzioni dell'area tecnica al fine di liberare gli accessi alle strutture sanitarie e di emergenza.
 - Instradare i soccorsi, compresi quelli esterni, verso le aree attrezzate di P. C.

- Recuperare le persone rimaste sotto le macerie in accordo con l'area tecnica.
 - Rimuovere le macerie che costituiscono pericolo e interrompono assi stradali importanti in accordo con l'area tecnica.
 - Organizzare tutte le persone attive e robuste per impegnarle in operazioni di recupero, spalamento macerie, spegnimento incendi etc.
 - Stabilire delle radiocomunicazioni con le aree di attesa/ricovero, i punti nodali delle vie di accesso alle aree attrezzate di P. C.
 - Contattare il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI).
 - Contattare i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.
-
- ***AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Funzione 2 Sanità locale e veterinaria, Funzione 9 Assistenza alla popolazione e attività scolastica***
 - Inviare le squadre miste nei punti di attesa e di ricovero previsti per l'assistenza sanitaria.
 - Inviare le squadre miste in caso di crolli o necessità per assicurare l'assistenza sanitaria.
 - Inviare le squadre dei volontari presso le abitazioni lesionate di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.
 - Soccorrere persone infortunate per crolli, infarti o per altri incidenti.
 - Curare i feriti e trasportarli all'ospedale o nelle aree di soccorso.
 - Allestire le aree di soccorso.
 - Informare la popolazione.
 - Rintracciare i familiari delle persone che lo richiedono.
 - Organizzare la popolazione, chiedendo tramite megafono alle persone che hanno una qualche funzione nei settori pubblici o di emergenza di mettersi a disposizione.
 - Invitare le persone a recarsi nelle proprie abitazioni per recuperare materiale utile (latte per neonati, medicine, pile, acqua).
 - Assicurare la funzionalità delle aree di ammassamento.

2.3 3° LIVELLO - SITUAZIONE EMERGENZA "CATASTROFICA"***Sisma di intensità dal IX all' XII grado della scala MCS*****SCENARI**

- Paralisi dei servizi di emergenza determinati dall'abbandono del personale ivi impiegato e dal crollo degli edifici nei quali i servizi sono localizzati.
- Interruzione delle reti telefoniche e di traffico.
- Rottura delle reti idriche, elettriche, fognature e gas.
- Elevatissimo numero di feriti determinato da infarti, crolli, ustioni.
- Elevato numero di morti.
- Incendi provocati da rotture delle tubazioni del gas, corto circuiti etc..
- Popolazione in preda alla disperazione, ricerca affannosa dei familiari.
- Popolazione inattiva anche per giorni a causa dello shock nervoso.

OPERATIVITA'

In un sisma di questa portata i danni sono catastrofici. I servizi di emergenza locale sono quasi del tutto paralizzati pertanto bisogna sostituirli cercando di utilizzare personale e mezzi scampati ai crolli.

Le vittime del terremoto sono talmente tante che è impensabile pensare di soccorrerle con le sole forze all'interno del Comune.

Bisogna immediatamente organizzarsi per ricevere gli aiuti esterni.

E' opportuno che la popolazione non utile alla gestione dell'emergenza sia allontanata per non gravare sulle strutture locali.

- **Attivazione della Sala Operativa**
- **Formazione delle squadre operative**

Richiamato tutto il personale delle squadre del 1° turno operativo

- **Definizione degli obiettivi**

Selezionare tra le azioni previste dal piano quelle rispondenti alle condizioni in atto e possibile evoluzione. Determinare ex novo azioni non previste:

- Evacuazioni.
- Interventi di somma urgenza.

- **Organizzare le squadre**

- Organizzare le squadre Comunali.
- Organizzare le squadre di volontariato.
- Organizzare le imprese.
- Sostenere con materiali e mezzi le squadre d'intervento.

- **Predisporre e rendere agibili le strutture**

- Rendere accessibili ed agibili le strutture di attesa e ricovero
- Allertare le strutture ricettive gestite dai privati
- Avviare la realizzazione delle strutture di supporto previste

- **Integrare i principali servizi di emergenza esistenti (Strutture sanitarie, forze dell'ordine, etc.)**

CONDIZIONI DI INTERVENTO POST EVENTO

In questa fase si è superato il livello di massima manifestazione dell'evento. Le condizioni tendono a stabilizzarsi e/o a migliorare.

- **Massima operatività della Sala Operativa**
- **Attivazione di tutte le squadre di soccorso**
- **Trasferimento delle popolazioni maggiormente esposta a condizioni di minor disagio**
- **Realizzare e attivare le strutture di accoglienza**
- **Completare gli interventi di somma urgenza e di ripristino**
- **Attivare le strutture incaricate del rilievo danni**

3° LIVELLO - SITUAZIONE EMERGENZA "CATASTROFICA"**RIEPILOGO DELLE AZIONI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

- **AREA TECNICA - Funzione 1 Tecnica e Pianificazione, Funzione 4 Materiali e mezzi, Funzione 5 Infrastrutture, servizi essenziali, Funzione 6 Censimento danni**
 - Inviare delle squadre tecniche di rilevamento ed osservazione.
 - Recuperare le persone rimaste sotto le macerie.
 - Liberare le strade da automobili abbandonate.
 - Rimuovere le macerie che costituiscono pericolo e interrompono assi stradali importanti.
 - Spegnerne incendi.
 - Puntellare e recintare muri pericolanti.
 - Effettuare perizie di staticità dei fabbricati lesionati.
 - Informare il C. O. C. sull'evolversi della situazione.
 - Coordinare le imprese preventivamente individuate (aziende di escavazioni e movimento terra ecc.) per assicurare l'eventuale intervento.
 - Attivare i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.
 - Rintracciare materiale utile per lavori di scavo, spegnimento incendi, medicazioni.
 - Effettuare le requisizioni richieste dai responsabili della Protezione Civile.

- **AREA OPERATIVA - Funzione 7 Strutture Operative Locali e Viabilità, Funzione 3 Volontariato, Funzione 8 TLC**
 - Coadiuvare le forze dell'ordine.
 - Dirottare il traffico secondo le istruzioni della funzione tecnico-scientifica al fine di liberare gli accessi alle strutture sanitarie e di emergenza.
 - Instradare i soccorsi, compresi quelli esterni, verso le aree attrezzate di P. C.
 - Recuperare le persone rimaste sotto le macerie in accordo con l'area tecnica.
 - Rimuovere le macerie che costituiscono pericolo e interrompono assi stradali importanti in accordo con l'area tecnica.
 - Organizzare tutte le persone attive e robuste per impegnarle in

operazioni di recupero, spalamento macerie, spegnimento incendi etc.

- Dirottare il traffico secondo le istruzioni dell'area tecnica e posizionare uomini e mezzi al fine di liberare gli accessi a strutture sanitarie e di emergenza.
 - Posizionare gli uomini per la vigilanza anti-sciacallaggio.
 - Contattare il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI).
 - Contattare con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.
 - Stabilire delle radiocomunicazioni con le aree di ammassamento/ricovero, i punti nodali delle vie di accesso alle aree attrezzate di P.C.
-
- ***AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Funzione 2 Sanità locale e veterinaria, Funzione 9 Assistenza alla popolazione e attività scolastica***
 - Inviare le squadre miste nei punti di attesa/ricovero previsti per assicurare l'assistenza sanitaria.
 - Inviare le squadre miste in caso di crolli o necessità per assicurare l'assistenza sanitaria.
 - Inviare le squadre dei volontari presso le abitazioni lesionate di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.
 - Soccorrere persone infortunate per crolli, infarti o per altri incidenti
 - Curare i feriti e trasportarli all'ospedale o nelle aree di soccorso
 - Allestire le aree di soccorso
 - Informare la popolazione.
 - Rintracciare i familiari delle persone che lo richiedono.
 - Organizzare la popolazione, provvedendo tramite megafonaggio a: chiedere alle persone che hanno una qualche funzione nei settori pubblici o di emergenza di mettersi a disposizione.
 - Invitare le persone a recarsi nelle proprie abitazioni per recuperare materiale utile (latte per neonati, medicine, pile, acqua).
 - Assicurare la funzionalità delle aree di ricovero.
 - Organizzare e regolare l'esodo della popolazione.

LE LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO

Le comunità e i singoli cittadini colpiti da una calamità devono gestire in modo autonomo la propria incolumità e attenuare le condizioni di disagio in cui si trovano, dando tempo al servizio di Protezione Civile di intervenire. In tal senso rivestono particolare rilievo tutte le azioni volte a informare la cittadinanza sulle condizioni di pericolosità del territorio e sulle modalità di comportamento in caso di emergenza, in conformità con le azioni previste dal Piano Comunale di Protezione Civile. Il Piano contiene, per ogni evento calamitoso considerato e per tipo di comunità, una base concettuale informativa a cui fare riferimento, più in particolare le indicazioni sul **comportamento ritenuto più idoneo**, le **azioni di soccorso**, le **azioni di evacuazione e trasferimento** supportate dalla struttura di Protezione Civile.

La base informativa del Piano verrà codificata in *Linee guida di comportamento* ben comprensibili da tutta la popolazione (difesa in loco - evacuazione) diffuse secondo le modalità ritenute più opportune (opuscoli informativi, esercitazioni ecc.). Per le comunità (es. comunità scolastiche, ricovero anziani) si ricorrerà a una strategia di comportamento che tenga conto del tipo di comunità e dell'evoluzione e ruolo della struttura nell'ambito della Protezione Civile.

LA DIVULGAZIONE DEL PIANO

Come accennato nel paragrafo precedente, la possibilità di far circolare il più possibile tra i cittadini le informazioni contenute nel Piano Comunale di Protezione Civile è fondamentale per ottimizzare le fasi di soccorso e di gestione delle emergenze; inoltre un'informazione capillare ha anche il merito di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'esigenza di una corretta gestione del territorio per la prevenzione dei disastri naturali. La consapevolezza che un danno ambientale costituisce anche un danno economico per la collettività può rendere realizzabili contromisure altrimenti impopolari: per esempio far conoscere la pericolosità sismica del territorio (al di là della classificazione sismica nazionale spesso imprecisa) rende più efficace l'eventuale richiesta di adeguamenti strutturali degli edifici che comportano ovviamente un costo. Ciò premesso, al fine di divulgare capillarmente le caratteristiche di Piano Comunale di Protezione Civile si suggerisce di organizzare incontri-dibattiti con la popolazione, in comunità, luoghi di lavoro ecc.. Ai cittadini verrà comunque fornito materiale informativo sulle

modalità di comportamento, l'indicazione delle aree di attesa e di ricovero cui riferirsi a seconda del settore territoriale di residenza, i percorsi di evacuazione e l'ubicazione delle strutture operative della Protezione Civile.

Dott. Geol. Marco De Martin Mazzalon

Dott. Geol. Luca Cioni

Dott. Francesco Scaglione



COMUNE DI MONSUMMANO TERME

UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE



Schede delle aree di protezione civile

Dott. Geol. Marco De Martin Mazzalon

Dott. Geol. Luca Cioni

Dott. Francesco Scaglione



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

AREA DI ATTESA- SCHEDA 1/17



UBICAZIONE

PARCO COMUNALE Piazza IV Novembre

QUOTA

35,2 m slm

AREA

10000 mq

COORDINATE WGS84

Lat: 43°872125'

Lon: 10°814573'

REFERENTI PRESIDIO

Comune di Monsummano Terme

PROCEDURE OPERATIVE

RISCHIO SISMICO

In caso evento sismico la popolazione autonomamente confluisce nelle aree di attesa, che è uno spazio aperto sicuro. In alcuni casi comunque sono presenti degli edifici nelle vicinanze di esse, si ricorda che la popolazione deve posizionarsi nella zona centrale cercando di tenersi il più lontano possibile dagli edifici che eventualmente la delimitano.

L'Associazione di Volontariato, una volta attivata dal Centro Operativo Comunale, disporrà di mandare nelle aree di attesa i propri volontari i quali provvederanno a fornire informazioni alla popolazione li confluisce. Le informazioni saranno inerenti la situazione in atto.

Se necessario le associazioni prepareranno la popolazione per l'eventuale predisposizione della fase di evacuazione, comunicando i luoghi di ricovero.

Se necessario si procede all'evacuazione e allo spostamento presso le aree di ricovero predisposte; l'evacuazione avverrà seguendo le istruzioni provenienti da Sala Operativa.

Per tutte le altre indicazioni si rimanda a quanto predisposto dal Piano Comunale di Protezione Civile ed al mansionario.



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

AREA DI ATTESA– SCHEDA 2/17



UBICAZIONE

Piazza Aldo Moro – Monsummano

QUOTA

20,4 m slm

AREA

11500 mq

COORDINATE WGS84

Lat: 43°869065'

Lon: 10°810854'

REFERENTI PRESIDIO

Comune di Monsummano Terme

PROCEDURE OPERATIVE

RISCHIO SISMICO

In caso evento sismico la popolazione autonomamente confluisce nelle aree di attesa, che è uno spazio aperto sicuro. In alcuni casi comunque sono presenti degli edifici nelle vicinanze di esse, si ricorda che la popolazione deve posizionarsi nella zona centrale cercando di tenersi il più lontano possibile dagli edifici che eventualmente la delimitano.

L'Associazione di Volontariato, una volta attivata dal Centro Operativo Comunale, disporrà di mandare nelle aree di attesa i propri volontari i quali provvederanno a fornire informazioni alla popolazione li confluisce. Le informazioni saranno inerenti la situazione in atto.

Se necessario le associazioni prepareranno la popolazione per l'eventuale predisposizione della fase di evacuazione, comunicando i luoghi di ricovero.

Se necessario si procede all'evacuazione e allo spostamento presso le aree di ricovero predisposte; l'evacuazione avverrà seguendo le istruzioni provenienti da Sala Operativa.

Per tutte le altre indicazioni si rimanda a quanto predisposto dal Piano Comunale di Protezione Civile ed al mansionario.



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

AREA DI ATTESA– SCHEDA 3/17



UBICAZIONE

Piazza Enrico Berlinguer – Monsummano

QUOTA

19,9 m slm

AREA

6000 mq

COORDINATE WGS84

Lat: 43°868535'

Lon: 10°812463'

REFERENTI PRESIDIO

Comune di Monsummano Terme

PROCEDURE OPERATIVE

RISCHIO SISMICO

In caso evento sismico la popolazione autonomamente confluisce nelle aree di attesa, che è uno spazio aperto sicuro. In alcuni casi comunque sono presenti degli edifici nelle vicinanze di esse, si ricorda che la popolazione deve posizionarsi nella zona centrale cercando di tenersi il più lontano possibile dagli edifici che eventualmente la delimitano.

L'Associazione di Volontariato, una volta attivata dal Centro Operativo Comunale, disporrà di mandare nelle aree di attesa i propri volontari i quali provvederanno a fornire informazioni alla popolazione li confluisce. Le informazioni saranno inerenti la situazione in atto.

Se necessario le associazioni prepareranno la popolazione per l'eventuale predisposizione della fase di evacuazione, comunicando i luoghi di ricovero.

Se necessario si procede all'evacuazione e allo spostamento presso le aree di ricovero predisposte; l'evacuazione avverrà seguendo le istruzioni provenienti da Sala Operativa.

Per tutte le altre indicazioni si rimanda a quanto predisposto dal Piano Comunale di Protezione Civile ed al mansionario.



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

AREA DI ATTESA– SCHEDA 4/17



UBICAZIONE

Piazza Pietro Nenni - Cintolese

QUOTA

19,0 m slm

AREA

1800 mq

COORDINATE WGS84

Lat: 43°843175'

Lon: 10°824976'

REFERENTI PRESIDIO

Comune di Monsummano Terme

PROCEDURE OPERATIVE

RISCHIO SISMICO

In caso evento sismico la popolazione autonomamente confluisce nelle aree di attesa, che è uno spazio aperto sicuro. In alcuni casi comunque sono presenti degli edifici nelle vicinanze di esse, si ricorda che la popolazione deve posizionarsi nella zona centrale cercando di tenersi il più lontano possibile dagli edifici che eventualmente la delimitano.

L'Associazione di Volontariato, una volta attivata dal Centro Operativo Comunale, disporrà di mandare nelle aree di attesa i propri volontari i quali provvederanno a fornire informazioni alla popolazione li confluisce. Le informazioni saranno inerenti la situazione in atto.

Se necessario le associazioni prepareranno la popolazione per l'eventuale predisposizione della fase di evacuazione, comunicando i luoghi di ricovero.

Se necessario si procede all'evacuazione e allo spostamento presso le aree di ricovero predisposte; l'evacuazione avverrà seguendo le istruzioni provenienti da Sala Operativa.

Per tutte le altre indicazioni si rimanda a quanto predisposto dal Piano Comunale di Protezione Civile ed al mansionario.



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

AREA DI ATTESA – SCHEDA 5/17



UBICAZIONE

Piazza Guido Rossa - Bizzarrino

QUOTA

30 m slm

AREA

4200 mq

COORDINATE WGS84

Lat: 43°837880'

Lon: 10°844862'

REFERENTI PRESIDIO

Comune di Monsummano terme

PROCEDURE OPERATIVE

RISCHIO SISMICO

In caso evento sismico la popolazione autonomamente confluisce nelle aree di attesa, che è uno spazio aperto sicuro. In alcuni casi comunque sono presenti degli edifici nelle vicinanze di esse, si ricorda che la popolazione deve posizionarsi nella zona centrale cercando di tenersi il più lontano possibile dagli edifici che eventualmente la delimitano.

L'Associazione di Volontariato, una volta attivata dal Centro Operativo Comunale, disporrà di mandare nelle aree di attesa i propri volontari i quali provvederanno a fornire informazioni alla popolazione li confluisce. Le informazioni saranno inerenti la situazione in atto.

Se necessario le associazioni prepareranno la popolazione per l'eventuale predisposizione della fase di evacuazione, comunicando i luoghi di ricovero.

Se necessario si procede all'evacuazione e allo spostamento presso le aree di ricovero predisposte; l'evacuazione avverrà seguendo le istruzioni provenienti da Sala Operativa.

Per tutte le altre indicazioni si rimanda a quanto predisposto dal Piano Comunale di Protezione Civile ed al mansionario.



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

AREA DI ATTESA – SCHEDA 6/17



UBICAZIONE

Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa - Pozzarello

QUOTA

50 m slm

AREA

4800 mq

COORDINATE WGS84

Lat: 43°856278'

Lon: 10°834498'

REFERENTI PRESIDIO

Comune di Monsummano Terme

PROCEDURE OPERATIVE

RISCHIO SISMICO

In caso evento sismico la popolazione autonomamente confluisce nelle aree di attesa, che è uno spazio aperto sicuro. In alcuni casi comunque sono presenti degli edifici nelle vicinanze di esse, si ricorda che la popolazione deve posizionarsi nella zona centrale cercando di tenersi il più lontano possibile dagli edifici che eventualmente la delimitano.

L'Associazione di Volontariato, una volta attivata dal Centro Operativo Comunale, disporrà di mandare nelle aree di attesa i propri volontari i quali provvederanno a fornire informazioni alla popolazione lì confluente. Le informazioni saranno inerenti la situazione in atto.

Se necessario le associazioni prepareranno la popolazione per l'eventuale predisposizione della fase di evacuazione, comunicando i luoghi di ricovero.

Se necessario si procede all'evacuazione e allo spostamento presso le aree di ricovero predisposte; l'evacuazione avverrà seguendo le istruzioni provenienti da Sala Operativa.

Per tutte le altre indicazioni si rimanda a quanto predisposto dal Piano Comunale di Protezione Civile ed al mansionario.



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

AREA DI RICOVERO – SCHEDA 1/17



UBICAZIONE

VILLA RENATICO MARTINI Via Gagnano

QUOTA

44,8 m slm

AREA

7000 mq

COORDINATE WGS84

Lat: 43°874319'

Lon: 10°815942'

REFERENTI PRESIDIO

Comune di Monsummano Terme

PROCEDURE OPERATIVE

RISCHIO SISMICO

Le Associazioni di Volontariato, attivate dal Centro Operativo Comunale, predisporranno le aree di ricovero in base alle disposizioni del C.O.C.. Le Associazioni di Volontariato provvederanno a fornire supporto ed informazioni alla popolazione che li confluisce. Le informazioni saranno inerenti la situazione in atto.

Per tutte le altre indicazioni si rimanda a quanto predisposto dal Piano Comunale di Protezione Civile ed al mansionari



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

AREA DI RICOVERO – SCHEDA 2/17



UBICAZIONE

Stabilimento termale Grotta Giusti Via Grotta Giusti

QUOTA

65 m slm

AREA

20000 mq

COORDINATE WGS84

Lat: 43°865915'

Lon: 10°830712'

REFERENTI PRESIDIO

Terme Grotta Giusti S.p.a.

PROCEDURE OPERATIVE

RISCHIO SISMICO

Le Associazioni di Volontariato, attivate dal Centro Operativo Comunale, predisporranno le aree di ricovero in base alle disposizioni del C.O.C.. Le Associazioni di Volontariato provvederanno a fornire supporto ed informazioni alla popolazione che li confluisce. Le informazioni saranno inerenti la situazione in atto.

Per tutte le altre indicazioni si rimanda a quanto predisposto dal Piano Comunale di Protezione Civile ed al mansionari



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

AREA DI RICOVERO – SCHEDA 3/17



UBICAZIONE

STADIO COMUNALE, R. Strulli Via F.lli Rosselli

QUOTA

23,2 m slm

AREA

20000 mq

COORDINATE WGS84

Lat:43°863527'

Lon: 10°815225'

REFERENTI PRESIDIO

Comune di Monsummano Terme

PROCEDURE OPERATIVE

RISCHIO SISMICO

Le Associazioni di Volontariato, attivate dal Centro Operativo Comunale, predisporranno le aree di ricovero in base alle disposizioni del C.O.C.. Le Associazioni di Volontariato provvederanno a fornire supporto ed informazioni alla popolazione che li confluisce. Le informazioni saranno inerenti la situazione in atto.

Per tutte le altre indicazioni si rimanda a quanto predisposto dal Piano Comunale di Protezione Civile ed al mansionario



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

AREA DI RICOVERO – SCHEDA 4/17



UBICAZIONE

Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa - Pozzarello

QUOTA

50 m slm

AREA

4800 mq

COORDINATE WGS84

Lat: 43°856278'

Lon: 10°834498'

REFERENTI PRESIDIO

Comune di Monsummano Terme

PROCEDURE OPERATIVE

Le Associazioni di Volontariato, attivate dal Centro Operativo Comunale, predisporranno le aree di ricovero in base alle disposizioni del C.O.C.. Le Associazioni di Volontariato provvederanno a fornire supporto ed informazioni alla popolazione che li confluisce. Le informazioni saranno inerenti la situazione in atto.

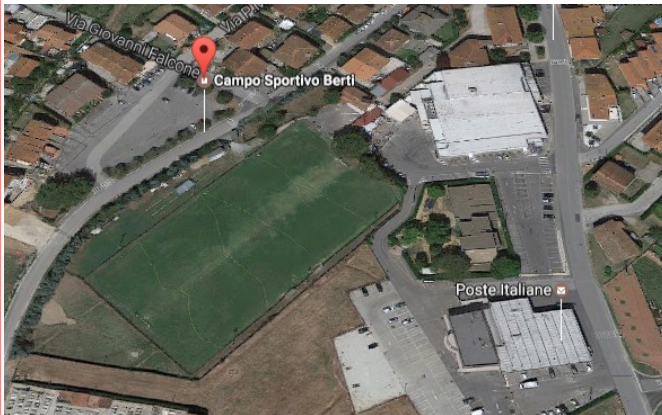
Per tutte le altre indicazioni si rimanda a quanto predisposto dal Piano Comunale di Protezione Civile ed al mansionario.



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

AREA DI RICOVERO – SCHEDA 5/17



UBICAZIONE

CAMPO SPORTIVO BERTI – Via S. Romani

QUOTA

19 m slm

AREA

4500 mq

COORDINATE WGS84

Lat: 43°842595'

Lon: 10°825485'

REFERENTI PRESIDIO

Comune di Monsummano Terme

PROCEDURE OPERATIVE

RISCHIO SISMICO

Le Associazioni di Volontariato, attivate dal Centro Operativo Comunale, predisporranno le aree di ricovero in base alle disposizioni del C.O.C.. Le Associazioni di Volontariato provvederanno a fornire supporto ed informazioni alla popolazione che li confluisce. Le informazioni saranno inerenti la situazione in atto.

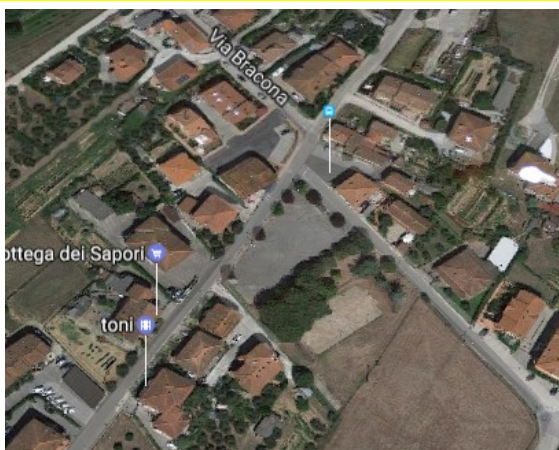
Per tutte le altre indicazioni si rimanda a quanto predisposto dal Piano Comunale di Protezione Civile ed al mansionario.



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

AREA C.O.A – SCHEDA 1/17



UBICAZIONE

Piazza Guido Rossa - Bizzarrino

QUOTA

30 m slm

AREA

4200 mq

COORDINATE WGS84

Lat: 43°837880'

Lon: 10°844862'

REFERENTI PRESIDIO

Comune di Monsummano terme

PROCEDURE OPERATIVE

RISCHIO SISMICO

In caso evento sismico l'area verrà destinata ed attrezzata come centro operativo avanzato, che è uno spazio aperto sicuro. In alcuni casi comunque sono presenti degli edifici nelle vicinanze di esse.

Le Associazioni di Volontariato, in base alle disposizioni del C.O.C. disporranno di mandare nelle aree i propri volontari al fine di supportare la fase di allestimento delle strutture operative di protezione civile.

Per tutte le altre indicazioni si rimanda a quanto predisposto dal Piano Comunale di Protezione Civile ed al mansionario.



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

AREA C.O.A – SCHEDA 2/17



UBICAZIONE

Parcheggio Via Maestri del Lavoro

QUOTA

16 m slm

AREA

2667 mq

COORDINATE WGS84

Lat: 43°861905'

Lon: 10°803851'

REFERENTI PRESIDIO

Comune di Monsummano terme

PROCEDURE OPERATIVE

RISCHIO SISMICO

In caso evento sismico l'area verrà destinata ed attrezzata come centro operativo avanzato, che è uno spazio aperto sicuro. In alcuni casi comunque sono presenti degli edifici nelle vicinanze di esse.

Le Associazioni di Volontariato, in base alle disposizioni del C.O.C. disporranno di mandare nelle aree i propri volontari al fine di supportare la fase di allestimento delle strutture operative di protezione civile.

Per tutte le altre indicazioni si rimanda a quanto predisposto dal Piano Comunale di Protezione Civile ed al mansionario.

ORDINANZE TIPO:

1 Ordinanza di trasferimento forzoso di famiglie

2 Ordinanza cautelare di sospensione della produzione o vendita di alimenti e o bevande

3 Ordinanza per occupazione di terreni da adibire a tendopoli o campi containers

4 Ordinanza di requisizione di locali

5 Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto

6 Ordinanza per la requisizione di materiali

7 Ordinanza di precettazione di maestranze

8 Ordinanza di precettazione sugli orari di apertura di esercizi commerciali

9 Ordinanza di sgombero fabbricati

10 Ordinanza di occupazione temporanea

11 Ordinanza di occupazione temporanea

12 Ordinanza di inagibilita'

13 Ordinanza di non potabilita' delle acque

14 Ordinanza di evacuazione

15 Ordinanza di demolizione

16 Ordinanza di regolamentazione circolazione stradale

17 Ordinanza di chiusura strade pubbliche

18 Ordinanza sgombero materiali viabilita' stradale

2) Ordinanza cautelare di sospensione della produzione o vendita di alimenti e/ o bevande

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, a causa di _____ (lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato/ allagamento di _____ / _____), con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

VISTO il referto di analisi di prima istanza, pervenuto in data _____ da parte del Responsabile del laboratorio di igiene pubblica della USL di _____, dal quale risulta che gli alimenti/ bevande sotto indicati:

sono stati prodotti dalla Ditta _____ con stabilimento sito in questo Comune (loc. _____) e sono posti in vendita nei seguenti esercizi commerciali

3) Ordinanza per occupazione di terreni da adibire a tendopoli o campi containers

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, a causa di _____, (lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato/ allagamento di _____ / _____), con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/ o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture (quali tende e/ o roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle _____ (invernali, _____) prossime;

4) Ordinanza di requisizione di locali

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa _____ (la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato/ allagamento di _____ / _____), con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare _____;

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente :

indirizzo

proprietario

destinazione

5) Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione _____ (delle macerie/ dei detriti / _____);

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo

Proprietario

ORDINA

1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;

6) Ordinanza per la requisizione di materiali

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale:

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

ORDINA

la requisizione _____ (in proprietà / uso) in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il _____, del seguente materiale di proprietà dei sigg.

7) Ordinanza di precettazione di maestranze

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere in modo tempestivo alle seguenti opere provvisionali:

mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli altri Enti operanti sul territorio risultano sprovvisti;

- che l'Impresa _____ di _____ ha a disposizione maestranze qualificate, prontamente reperibili ed idonee ad eseguire tempestivamente le opere di che trattasi;

ORDINA

al Signor _____, titolare dell'Impresa _____
di _____,

8) Ordinanza di precettazione sugli orari di apertura di esercizi commerciali

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo - sanitari per interventi tecnici urgenti, farmaci per urgenze sanitarie, alimentari per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione dei mezzi di soccorso e quant'altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

CONSIDERATO che l'attuale stato di disagio e di bisogno rende, altresì, indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni interessate, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;

CONSIDERATO che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;

CONSIDERATO che qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e

9) Ordinanza di sgombero fabbricati

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati.

Di notificare agli interessati la presente ordinanza mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Signor Prefetto di _____;

10) Ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e discarica.

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO CHE in conseguenza dell'evento calamitoso del _____, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi causati dall'evento;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di discarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

11) Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire ad insediamento civile mediante tendopoli o roulottepoli.

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data _____ nel territorio comunale si è determinata una grave situazione di disagio per la popolazione ivi residente;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/ o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e/ o roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile approvato con Del. C.C. n. _____ / _____

12) Ordinanza di inagibilità degli edifici

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

VISTO il rapporto dei VV.FF. inviato a mezzo fax in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento su di un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, a seguito della presenza di _____ (lesioni al tetto/ solaio del pavimento del piano __ 1°/ 2°/ 3°/ __), tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che in data _____ si è svolto un sopralluogo del personale dell'U.O. _____, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui è emerso che i locali posti al Piano _____ ad uso _____ in cui risiede il nucleo familiare _____, risultano presentare _____ (lesioni strutturali/ _____) tali da non consentirne l'uso;

DATO altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati, affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo dei locali che presentano _____ (lesioni strutturali, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica / _____);

13) Ordinanza di non potabilità delle acque

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento calamitoso precedentemente indicato si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover sospendere l'erogazione del servizio di acqua potabile del Comune, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

ORDINA

1) E' sospesa fino a nuovo ordine l'erogazione del servizio di acqua potabile degli acquedotti comunali di:

14) Ordinanza di evacuazione

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____ si sono verificati crolli di edifici e si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e ad immobili, sia pubblici che privati;

RILEVATO che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

RILEVATO che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno calamitoso, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

15) Ordinanza di demolizione e

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e/ o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino;

RAVVISATA l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, con la transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

indirizzo

proprietario

16) Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e crolli sulle aree pubbliche e private, a rischio della circolazione e della pubblica incolumità;

VISTO il referto del Comando di Polizia Municipale, con cui vengono segnalati inconvenienti alla circolazione stradale, causati dalla situazione sopra descritta e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione dei rischi per l'incolumità e del ripristino del transito;

RITENUTA la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per l'incolumità pubblica e di consentire, per quanto possibile, il normale e rapido flusso dei mezzi di soccorso operanti nella zona interessata dall'evento;

17) Ordinanza di chiusura di strade pubbliche

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____ risulta pericolante il fabbricato posto in: Loc. _____ Via _____ Proprietà _____, prospiciente la pubblica strada;

RITENUTO che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

DISPONE

che le strade suddette vengano all'uopo transennate a cura dell'Ufficio Tecnico / Provincia / ANAS e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

18) Ordinanze di sgombero dei materiali dalla viabilità stradale

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____ occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità statale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;

RILEVATO che si rende, pertanto, necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

ORDINA

- al Compartimento ANAS di _____ di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.S. n° _____, nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta;
- per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'ANAS sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza;